MOntepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 5

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVIII - MAGGIO 1997

MARIA NELLA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

T.M.A. (Tertio millennio adveniente) n. 43

Maria, unica creatura che ha messo in totalità Gesù al centro della sua esistenza.

Richiesta di essere madre del Figlio eterno di Dio, accettò che divenisse anche sua creatura e lo fece nascere nel tempo dell'uomo. In Maria Gesù si fece centro della storia.

"*Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge . .*" ***(Galati 4,4).***

Questa donna è Maria.

Da quel momento Maria fu per Gesù.

Mise Gesù al centro della sua vita poi in quella della Chiesa, quindi nella storia che va da quel momento alla fine della storia.

Mise Gesù all'attenzione dei 12 a Cana di Galilea; al centro di quella festa di nozze. A Gesù chiese di intervenire. Ordinò che si facesse attenzione ed ascolto a Gesù.

"Fate tutto quello che Egli vi dirà" ***(Gv. 2,5)*** e venne il primo "segno" di Gesù; l'acqua fatta vino per la gioia di tutti.

Da quel momento *"tutte le generazioni La chiamano beata; la invocano benedetta fra tutte le donne; la chiamano madre."*

Noi siamo una di quelle generazioni; la invochiamo madre del Buon Consiglio; la ascoltiamo come maestra e consigliera.

AMEN

43. La Vergine Santa, che sarà presente in modo per così dire "trasversale" lungo tutta la fase preparatoria, verrà contemplata in questo primo anno soprattutto nel mistero della sua divina Maternità. E' nel grembo che il Verbo si è fatto carne! L'affermazione della centralità di Cristo non può essere dunque disgiunta dal riconoscimento del ruolo svolto dalla sua Santissima Madre. Il suo culto, se ben illuminato, in nessun modo può portare detrimento "alla dignità e all'efficacia di Cristo, unico Mediatore". Maria infatti addita perennemente il suo Figlio divino e si propone a tutti i credenti come modello di fede vissuta. "La Chiesa, pensando a Lei piamente e contemplandola alla luce del Verbo fatto uomo, penetra con venerazione e più profondamente nell'altissimo mistero dell'Incarnazione e si va ognor più conformando al suo Sposo".

CONSIGLIO COMUNALE

a cura di FABIO PLACIDI

In apertura della seduta del 30 Aprile il Sindaco ha letto la seguente interrogazione di Bellacci e Placidi del 7 Dicembre u.s.:

" Rilevando che in occasione di piogge persistenti l'acqua che scorre nei cosiddetti 'Gorelli' minaccia in alcuni punti di uscire dall'alveo con possibili tracimazioni in grado di produrre anche movimenti franosi nella zona latistante il 'Gorone' chiedono:

1 - se c'è stato negli ultimi tempi un maggiore apporto d'acqua piovana nei suddetti 'Gorelli' e da dove eventualmente la stessa proviene (il Sindaco ha escluso che ci siano immissioni da diramazioni diverse dalle consuete);

2 - se l'Amministrazione non ritenga opportuno interessare l'Ente di irrigazione concessionario di Arezzo affinché provveda ad una adeguata pulizia degli alvei ristretti a causa della vegetazione e dei depositi ostruenti che vi si sono accumulati da anni e anni;

3 - se l'Amministrazione non ritenga necessario provvedere al più presto - per certe situazioni preoccupanti - ad una ricognizione dello stato della gora che scorre sotto Piazza Bargagli e oltre fin lungo la Via del Cimitero proprio sotto alle abitazioni sul lato destro della stessa.

Avendo poi riscontrato un notevole stato generale di precarietà nella vecchia rete fognante chiedono se non sia ormai giunto il momento di predisporre un'adeguata mappatura della suddetta rete e a strutturare un adeguato piano d'intervento".

Ha risposto che certi interventi sono previsti nel bilancio 1997 e che tra breve saranno fatti i progetti, ma i due Consiglieri non si sono accontentati, soprattutto perché sono passati cinque mesi senza che sia stato fatto alcunché, mentre le assicurazioni erano state ben diverse. Hanno chiesto che sia tolta la concessione all'Ente inadempiente di Arezzo e sia creato un consorzio fra tutti i frontisti dei 'Gorelli', ribadendo una situazione a rischio nel caso di grosse piogge che potrebbe diventare esplosiva per certi tratti citati nel punto 3 e riservandosi di chiedere l'intervento del Genio Civile ove il problema fosse disatteso o tirato per le lunghe.

La fuoriuscita, proprio in quei giorni, di una notevole quantità d'acqua da un tombino della fognatura presso il Viale Beato Alberto, con conseguente allagamento del tratto di Piazza davanti al Consorzio Agrario e del tratto iniziale del Viale Etruria, con non pochi disagi per i pedoni, ha dato a Placidi motivo di denunciare l'ancora mancata pulizia di alcune griglie otturate delle fogne nella zona, la tardiva esposizione di idonea segnalazione di pericolo, la mancata apposizione di tavoloni che consentissero il transito dei clienti verso i negozi del Consorzio e la disattenzione prestata dal Comune a ben precise segnalazioni premonitrici.

Successivamente Bellacci ha abbandonato la seduta per protesta nei confronti della Giunta e della Maggioranza dichiarando questi motivi:

***a)** - mancanza di trasparenza, assenza di confronto, metodi demagogici e tracotanti usati nel gestire la cosa pubblica;*

***b)** - non rispetto di decisioni del Consiglio, quali le delimitazioni delle aree pubbliche in concessione, mancata diffusione alle associazioni e alle organizzazioni degli o.d.g. delle sedute, mancata discussione del regolamento del Consiglio Comunale;*

***c)** - disattenzione sulle richieste circa l'affidamento del Castello, del Centro Giovani con stesura del relativo regolamento e circa la pianta organica;*

***d)** - omissione di discussioni in Consiglio circa il Parco e la Villa Fanelli, il Piano Regolatore, le scelte per il Palazzetto dello Sport;*

***e)** - la perdita di tempo e denaro per pubbliche relazioni e iniziative inconcludenti e clientelari;*

***f)** - la gestione arrogante e superficiale con cui è gestito il Consiglio Comunale.*

Placidi ha annunciato la sua presenza passiva alla seduta senza interventi sugli argomenti in discussione e senza partecipazione alle votazioni sugli stessi, sia per solidarietà con il suo capogruppo sia perché diverse sue richieste a seguito di interrogazioni su problemi di interesse generale, pur avendo ricevuto consenso e promesse di intervento, non hanno avuto alcun esito pratico. E' quindi intervenuto il Consigliere Culicchi rilevando come l'atteggiamento della Minoranza dipendesse, a suo giudizio, o da un problema di carattere politico (e dichiarandosi quindi pronto ad un confronto per chiarire le posizioni) o da un calcolo sbagliato secondo il quale ogni cosa richiesta deve essere fatta subito. Ha sostenuto che in tre anni l'Amministrazione ha fatto tanto e bene, come dice la gente di Sarteano e di fuori, e che funziona benissimo perché le cose fatte si vedono. Il Sindaco ha giudicato la reazione fuori misura notando che il Consiglio ha già perso due Minoranze "non per colpa della Maggioranza ma per demeriti propri". Ha ribadito che l'Amministrazione ha lavorato molto bene, che Sarteano è fortemente cresciuto nella considerazione non soltanto nella zona ma in Provincia, che l'aumento delle Associazioni in numero e qualità, unitamente ai servizi forniti, ci pone a un livello superiore a quello di cittadine con un numero ben maggiore di abitanti.

E' poi cominciata la rassegna dei punti all'ordine del giorno e sono stati approvati, tra gli altri, l'affidamento del servizio di smaltimento rifiuti alla s.p.a.'Sienambiente' e il piano di comparto turistico-ricettivo di Mulin del Vescovo.

Successivamente, per divergenze sulla configurazione della posizione assunta al momento della votazione, anche Placidi ha abbandonato la seduta.

I lavori sono proseguiti con l'approvazione di altri argomenti, quali l'affidamento del servizio di pulizia della Casa di Riposo comunale alla Coop. 'Isola', l'impegno di spesa e lo schema di convenzione per il servizio di trasporto degli handicappati, l'istituzione del servizio diurno alla Casa di Riposo comunale, la parziale declassificazione della strada vicinale 'dei Valloni', la variante al tracciato della via vicinale 'Le Buche - San Feliciano' con particolare declassificazione, la convenzione con l'associazione 'F.O.P.S.A.' per la custodia dei cani randagi ed altri di minore rilievo.

ASSEMBLEA DELLA MISERICORDIA

Emergenza del 118: occorrono volontari
Indispensabili interventi del Comune

(F.P.) Alla presenza del Vescovo, che ha tenuto una dotta lezione sul profilo cristiano del volontariato nei due cardini base della sua azione (amore e carità) ed ha espresso vivo compiacimento per l'opera svolta dall'Ente, il 20 Aprile c'è stata l'assemblea ordinaria degli affiliati.

Il Provveditore dott. Vincenzo Grassi ha trattato due problemi di indubbio interesse per la nostra comunità: il servizio del 118 iniziato il 16 Aprile scorso e la costruzione della nuova Casa di riposo per anziani.

Circa il servizio di emergenza del 118 ha ricordato che le postazioni distribuite nel territorio dalla USL sono quelle di Sinalunga, Chianciano e Piazze di Cetona. Quest'ultima, poiché non ha la possibilità di soddisfare tutte le esigenze, è stata affiancata per 18 giorni al mese dalla nostra Misericordia che ha allestito, con notevoli spese, due autoambulanze di tipo A dotate di ogni attrezzatura idonea allo scopo. Ha ribadito ancora una volta - dopo la conferenza pubblica con il Sindaco, gli incontri con gruppi e appelli su questo mensile - che occcorre uno sforzo da parte della cittadinanza per far fronte all'emergenza: è sufficiente impegnarsi per una prestazione al mese. I turni sono tre, con questi orari: 7-14, 14-21, 21-7. E' richiesto un terzetto di volontari per ogni turno: un autista, un soccorritore e un barelliere. L'Ente, come in passato, organizzerà corsi di qualificazione. La convenzione con il 118 è stata firmata dal Provveditore per un periodo di tre mesi; se mancherà la rispondenza dei cittadini, sarà disdetta, con disagi e danni facilmente immaginabili per la nostra popolazione che dovrà ricevere gli interventi per le emergenze dalle autoambulanze da Chianciano o da Piazze di Cetona con tempi ben più lunghi e a volte determinanti per la salvezza della vita del malato. E' evidente infatti che se il soccorso parte da Sarteano stesso, l'arrivo in Ospedale sarà molto più celere.

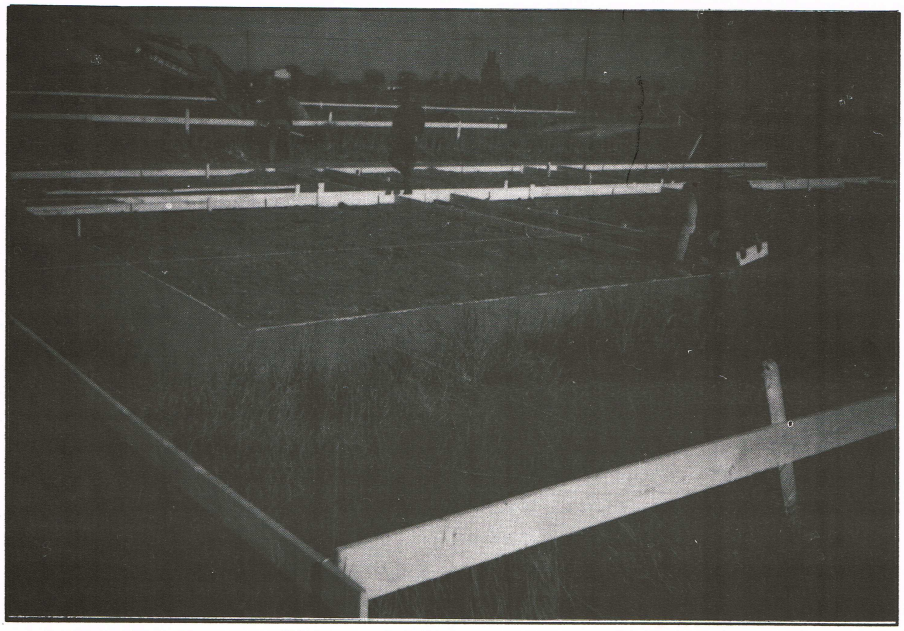
Circa la nuova Casa di riposo, ha assicurato che i lavori, iniziati il 14 Aprile con lo scavo delle fondamenta e dei locali interrati, procederanno speditamente e saranno conclusi ben prima del pattuito 30 Novembre e che si stanno già preparando le operazioni per il secondo stralcio dei lavori.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità il conto consuntivo dell'esercizio 1996. Aldilà degli aridi numeri, ci piace riportare le notevoli prestazioni effettuate dall'Ente nello specifico modello di carità e misericordia cui si ispira:

**** 21 assistiti nella Casa di riposo per complessive 7449 giornate di assistenza;***
**** 2274 servizi di autoambulanza e pronto soccorso;***
**** 132 servizi di psichiatria;***
**** 81 servizi funebri;***
**** 147190 km complessivamente percorsi.***

Il Vescovo ha poi consegnato ai confratelli **Cozzi Lepri Carlo** e **Governi Corrado** la Stella al Merito della Carità per i 30 anni di servizio effettivo di volontariato nella Misericordia. Per i servizi di Brigata Fratelli sono stati premiati: **Rinaldini Giuseppe, Perugini Orlando, Della Lena Giuseppe, Ciolfi Guglielmo, Rossi Eusepio, Nardi Noviglio**. Hanno ricevuto diplomi di benemerenza per i servizi di volontariato svolti nel 1996: **Grifoni Michela, Romagnoli Enio, Croccolino Gianfranco, Perugini Sergio, Terziari Michele, Albianelli Ilaria, Fanciulli Lucia, Francavilla Giuseppe, Agresti Roberto, Bartoli Gianni, Bellacci Aurora, Banchi Mario, Crociani Mirella, Aggravi Concettina, Grassi Irene, Betti Erina, Tistarelli Ezio.**

Per il positivo funzionamento del 118 ci attendiamo anche il fattivo interessamento e l'intervento economico dell'Amministrazione Comunale. Se questo servizio dovesse venir meno, sarebbe una grave sconfitta per tutti, che si aggiungerebbe alle precedenti, quando gli altri hanno provveduto e noi abbiamo sprovveduto, nell'indifferenza e nel silenzio quasi generali.



14 Aprile. Si prepara lo scavo delle fondamenta della nuova Casa di riposo

29° FESTA DELL'ANZIANO

Il Consiglio Pastorale e la Ven.Arciconfratenita della Misericordia comunicano che la 29° Festa dell'Anziano avrà luogo Domenica 15 Giugno. Dopo la S.Messa delle 11,30 a San Lorenzo, si svolgerà il tradizionale pranzo durante il quale saranno consegnate targhe- ricordo ai più anziani presenti. Lo scopo dell'iniziativa è, come sempre, quello di dimostrare gratitudine e affetto verso i nostri nonni e sensibilizzare i singoli e i pubblici amministratori verso i problemi della terza età.

BORRIELLO RACCONTA

Baciai dalla gioia lo scritto a macchina, cioè il 'memo', e appena tornato a Sarteano lo mostrai al Marchese, che fu soddisfatto che fosse stato scritto come desiderava lui, cioè tutto a mio favore. Poi lo portai al Maresciallo che, dicendomi ' ci hai saputo fare', trattenne il foglio per giustificarsi davanti ai suoi superiori. Non mi sembrò per niente contento.

Nell'estate il fattore Terlizzi mi regalò un suo vestito chiaro; andai dalla sarta, moglie di Ectlio Morgantini, dove c'erano 5 o 6 apprendiste e me lo feci riaggiustare.

Conobbi la famiglia Romano, che era un conciatore di pelli sfollato a Sarteano con la famiglia, e lì aveva trasferito la famiglia e la sua attività. Erano due uomini e due donne: Renato, Sergio, Nietta e Flora: Renato e Sergio si trasferirono poi in Francia dove misero un lavoro (Flora è la nostra lettrice che fece conoscere Montepiesi a Borriello - N.d.R.). Conobbi anche Carlo Rosini, che abitava a Sarteano ma proveniva da Napoli.

Ai primi di Giugno il fattore Terlizzi mi chiamò nel suo ufficio per dirmi che i tedeschi in ritirata stavano razziando tutto, bestie vaccine, suini, pecore ecc. Confidava che io, con quella poca conoscenza che avevo della lingua tedesca, riuscissi a ottenere almeno la metà o il quarto del valore di quello che volevano. Poco tempo dopo alcuni tedeschi con un 'gippone' si presentarono in fattoria con due coloni di Montarioso, dicendo che volevano il Marchese. Il fattore rispose che era a Siena. Dissero che avrebbero considerato sabotaggio se non avessimo consegnato le gomme che mancavano a un'auto che avevano rinvenuta nascosta sotto a delle fascine, e minacciarono di passarci tutti per le armi. Non ci restò altro che andare a vedere. Il 'gippone aveva sei posti: un tedesco si mise vicino all'autista; io e il fattore dietro a loro, e dietro a noi altri due tedeschi che tenevano in pugno le machin-pistole con il dito sul grilletto. Ci dirigemmo verso Montarioso. Il fondo stradale era pieno di avvallamenti e noi si pregava, temendo che da un momento all'altro partisse un colpo dalle loro pistole puntate su di noi.

(segue al prossimo numero)

Ci è nel frattempo arrivata una lettera di Ubaldo Pellacci, il nostro compaesano che portò a Sarteano Borriello per aiutarlo ad avvicinarsi alla famiglia. Pellacci ci scrive tra l'altro: *"... sono emigrato da Sarteano nel 1951, con residenza a Piacastagnaio (via Cavour 7). Vi prego inviarmi i numeri in cui avete pubblicato le memorie di Borriello, che raccontano l'odissea che fece seguito al nostro rientro a Sarteano nel 1943. Erano con me, oltre a Borriello, Zizza (non Lizza come erroneamente avete corretto) e Alfonso Mancini che riuscii a collocare il primo alla Fattoria Bargagli e gli altri due al Poggione, dopo alcuni giorni di permanenza dai miei nonni Celestino e Santina Venturini.*

Con Borriello mi sono incontrato poi più volte, anche se non lo vedo da oltre un decennio. Degli altri due da allora non ho più notizie.

Dio sa con quanto piacere ho letto la cartolina, da voi pubblicata, dello Zizza ai genitori di Borriello, per tranquillizzarli sulla sua sopravvivenza in un paese della Toscana: il nostro Sarteano.

Gradirei che Borriello mi scrivesse (per questo ho scritto il mio indirizzo) per darmi notizie, se le ha, su Zizza e Mancini ed eventualmente per darmi i loro indirizzi.

Concludo la presente con gioia per la lodevole iniziativa dell'amico Borriello che non si è dimenticato dell'ospitalità di Sarteano, che permise a lui e agli altri due commilitoni di superare quel burrascoso periodo del 1943".

Montepiesi
Periodico del Consiglio Pastorale di Sarteano

Direttore responsabile
D. Mauro Franci
Redazione
Don Priamo Trabalzini, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli

Grafica e Stampa:
Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2100

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

IL VESCOVO AL CONSIGLIO COMUNALE

(F.P.) Tra gli impegni del Vescovo, durante la sua Visita Pastorale nel nostro paese, c'è stato l'incontro con il Consiglio Comunale avvenuto il 14 Aprile.

Ha aperto la seduta il Sindaco con indirizzi di saluto, ringraziamento e benvenuto all'ospite, sottolineando le grandi aspettative comuni per il Giubileo e auspicando che la Visita determini una riflessione più ampia con giorni ed incontri importanti e di miglioramento per tutti.

Il Vescovo ha aperto il suo intervento con un "grazie per quello che fate" e con l'invito a saper guardare in positivo. Ha sottolineato come il Cristianesimo sia stato "lievito di civiltà" nel mondo ed ha presentato una rassegna di avvenimenti storici significativi fino ai nostri giorni, denunciando, tra l'altro, l'attuale scarsità di evangelizzazione in Italia (95% di praticanti all'inizio del secolo, 12% attualmente).

I Consiglieri intervenuti nella cordiale conversazione hanno toccato varie tematiche: che aldilà delle ideologie politiche c'è la religione, non etichettabile politicamente (Faleri); che il soggetto ultimo dell'attività di organismi come quello del Consiglio Comunale deve essere l'uomo (Bellacci); che la riflessione deve stare alla base di qualsiasi credenza (Nocchi); che la religione è importante in tutti gli aspetti della vita ed ha lo stesso fine della politica: il bene morale ed economico dell'uomo, i valori fondamentali della vita come tolleranza, solidarietà, star bene insieme (Colavita); che è necessario ritrovare capacità di rinnovarsi, di dialogare e di collaborare nel perseguimento del bene comune (Burani R.).

Il Vescovo ha espresso compiacimento ed ha letto alcuni brani significativi dell'Introduzione teologica al Piano Pastorale Diocesano, donando poi il testo a tutti i presenti. Ha concluso con questa lettura presa da un antico testo indiano:

"Quand'ero giovane le mie preghiere a Dio dicevano: ***'Signore, dammi la forza di cambiare il mondo'***.

Quando fui vicino alla mezza età mi resi conto che non avevo cambiato niente. La mia preghiera allora diceva: ***'Signore, dammi la grazia di cambiare quelli che mi sono vicini, la famiglia e gli amici'***.

Ora che sono vecchio, la mia preghiera è: ***'Signore, fammi la grazia di cambiare me stesso'***.

E se dall'inizio avessi pregato per questo, non avrei sprecato la mia vita."

OPINIONI A CONFRONTO

In relazione all'articolo nel numero 3 di Montepiesi a cura del Consigliere di Minoranza Fabio Placidi riguardo al bilancio 1997 ci è parso doveroso fare alcune precisazioni:

1) - l'aumento medio totale delle tariffe comunali non va calcolato con una media aritmetica degli indici semplici, ma con un metodo aggregativo ponderato che prenda in considerazione l'importanza relativa delle diverse prestazioni. Calcolando perciò l'aumento delle tariffe, tenendo in considerazione il valore monetario che realmente pesa sui cittadini, si ottiene un aumento medio totale del 3,6%, in linea con il tasso d'inflazione programmato per l'anno 1997;

2) - negli ultimi due anni non era stata ritoccata alcuna tariffa comunale, dunque un riallineamento al costo della vita è indispensabile per mantenere e potenziare i servizi erogati dal Comune;

3) - l'aumento di 3000 lire al giorno per la retta della Casa di Riposo ci consentirà di far fronte ad un taglio dei trasferimenti da parte della Regione, e comunque, se non in pochi casi, va tenuto presente che le rette non sono direttamente a carico degli ospiti, ma vengono pagate dai Comuni di provenienza degli stessi;

4) - l'aumento relativo all'acqua potabile ci permette di migliorare la gestione diretta del Civico Acquedotto, con l'acquisto di nuovi macchinari, l'inserimento di un altro fontaniere in pianta organica, il ripristino di tratti ormai deteriorati e di avviare il progetto che ci porterà alla depurazione. Questa soluzione ci permetterà di non dare in gestione, almeno finché non saremo costretti, l'intera rete evitando così i problemi, (anche sulle tariffe) che incontrano gli altri Comuni;

5) - le tariffe comunali di Sarteano, anche a fronte dei grossi investimenti effettuati da questa Amministrazione, sono di gran lunga inferiori a quelle applicate nei paesi limitrofi.

Nel ringraziare anticipatamente Montepiesi per l'ospitalità, cordiali saluti.

Il Gruppo di Maggioranza
Progressisti per Sarteano

Nell'articolo tirato in ballo si parlava espressamente di "un aumento medio totale per le 4 prestazioni (acqua potabile, mensa e trasporti scolastici, retta della Casa di Riposo) del 12,94%". E così è: i numeri sono quelli, e indiscutibili.

Se poi si vogliono aggregare con altre tariffe comunali non rincarate, quali l'ICI, l'ICIAP, la Nettezza Urbana e magari quelle per le lampade cimiteriali (tutto fa brodo), anche il calcolo precisato può essere giusto: dipende dal punto di vista. Un cosa, però, è certa: aldilà di bizantinesche disquisizioni statistiche - che assomigliano tanto a quelle del famoso 'pollo' - ogni famiglia interessata dovrà tirar fuori di tasca lire 500 in più per ogni pasto scolastico (+11,1%), lire 3000 per ogni trasporto scolastico (+25%), lire 3000 giornaliere per la retta della Casa di Riposo (+5,66%) e quasi lire 10000 in più per l'acqua potabile (+10%) con un consumo al minimo.

E' proprio vero, come ha detto un noto personaggio: "l'inflazione cala (!?!), ma siamo sempre più poveri".

Ad onor del vero, nell'articolo era già stato detto che, secondo la Maggioranza, l'aumento sull'acqua potabile avrebbe consentito di migliorare il servizio e che le altre tariffe andavano adeguate perché ferme da qualche anno, pertanto le precisazioni su questi punti non sono altro che ripetizioni. Quanto all'aumento delle 3000 lire giornaliere per la retta della Casa di Riposo, la giustificazione "che, tranne pochi casi, le rette non sono direttamente a carico degli ospiti, ma vengono pagate dai Comuni di provenienza degli stessi", richiama alla mente il famoso e più volte sentito detto del sempliciotto "tanto paga il Comune!", quasi che tali spese non ricadano poi nelle tasche di cittadini che fanno parte di quei Comuni.

Quanto alle nostre tariffe che "sono di gran lunga inferiori a quelle applicate nei paesi limitrofi", ci sarebbe da rapportarle sia alle rispettive qualità dei servizi sia alla tempestività o meno con cui vengono riscosse in nome di una discutibile efficienza amministrativa (basti pensare all'ancora mancata riscossione di due anni arretrati della Nettezza Urbana che arriveranno assommati in un'unica scomoda cartella).

Qui però il discorso si farebbe lungo e quindi, per amor di patria, è meglio soprassedere.

Fabio Placidi

Commemorazione del 25 Aprile

SUORE DEL SANTO VOLTO

Il giorno dopo Pasqua ho fatto una corsa a San Fior (TV), alla casa madre delle suore del S. Volto.

Erano mesi che preparavo questa corsa.

Nell'infermeria della casa madre si stanno preparando tre suore che hanno lavorato a lungo in mezzo a noi e per noi.

Suor Bernadetta, ultra novantenne con il volto di bambina.

Insieme a Suor Fernanda e a un' altra suora arrivò a Sarteano la mattina presto del 9.9.1942 ad aprire la casa di Porta Monalda.

A Sarteano rimase più di dieci anni; dette avvio, in mezzo a tanti sacrifici, al lavoro di questi 55 anni. Molti sarteanesi la ricordano.

Suor Agnese era superiora nel 1961; è tornata fra di noi qualche anno fa a chiudere la sua attività piena. Armata e forte solamente di dolcezza e disponibilità, ha conosciuto giorni ed anni duri di povertà vera e difficoltà varie.

Bussava col sorriso ed aveva il necessario per far vivere la comunità, fatta allora di molte bambine e ragazze.

Suor Battistina, è ridotta al minimo del suo corpo, ma forte e viva di memoria e lucidità. E' stata tanti anni a Sarteano in semplicità, umiltà, silenzio, carica dentro di Dio e di ubbidienza, pronta a tutto e per tutti. Spesso anche ai ferri chirurgici; mi ha ricordato il primo intervento col prof. Volterrani nell'Aprile del 1963. Ad intervento concluso, il professore le confessò che c'era voluta, oltre la sua mano, la mano più valida di un Altro.

La sua bontà e presenza è stata benedizione di Dio a Sarteano; ora prega, soffre ed offre per noi.

Ho fatto questa visita a nome di tutta la comunità; per il bene ricevuto era doveroso salutare e ringraziare queste ed altre suore benemerite di Sarteano; anche perchè ci tengono nel cuore e ci porteranno davanti al Signore quando le chiamerà.

*Grazie **suor Bernadetta**, **suor Agnese** e **suor Battistina**; Dio ve ne renda merito.*

Don Priamo

CHI E' GESU' CRISTO

GESU' E' LIBERTA'

In Gesù, Dio Padre inaugura la sua nuova presenza nella storia e ci offre la possibilità di metterci in un rapporto di comunione con lui. Perchè questa comunione si realizzi, per poter fare "esperienza" di Dio, Gesù ci chiede di convertirci e credere al Vangelo (cf. Mc 1,15). Il Regno di Dio, reso presente da Gesù, è un dono, ma chiede la nostra libera cooperazione; convertirsi vuol dire assumere un nuovo modo di pensare e di agire, comporta anche delle rinunce. Le rinunce che Gesù richiede in realtà sono una liberazione per crescere, per essere di più.

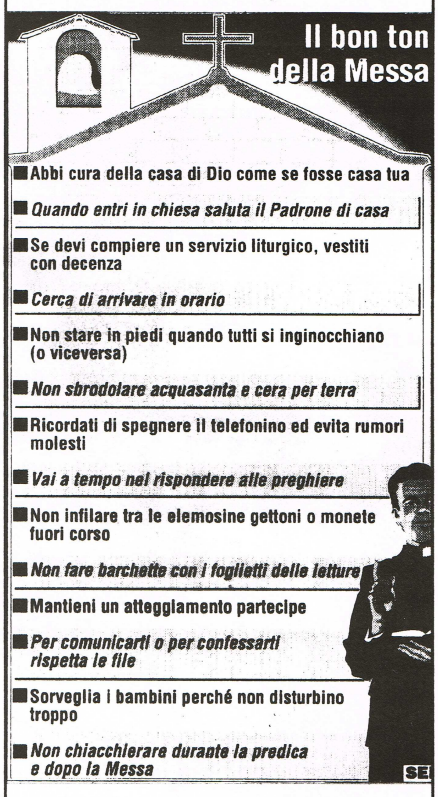
La vicinanza di Dio dà il coraggio per scelte radicali. Innanzitutto libera dalla schiavitù della ricchezza; Gesù condanna il possesso egoistico che non tiene conto delle necessità altrui e ci ricorda che la vita non dipende dai beni (cf. Lc. 12, 15).

Oltre alla ricchezza, la vicinanza di Dio libera dalla tentazione di dominare sugli altri. Gesù è venuto non per essere servito, ma per servire (cf. Mc. 10,45); l'autorità nella comunità cristiana deve essere esercitata come servizio. Gesù libera inoltre dagli affetti disordinati, dalle angosce e dalle paure; condanna il formalismo religioso e riduce tutto alla carità, supremo principio ispiratore.

La libertà che sperimenta colui che crede in Cristo ci fa essere fratelli che vivono in comunione e che sono solidali con tutti; ci fa essere figli del Padre (cf. Mt 5, 45), partecipi del rapporto filiale di Gesù con Dio cosicchè anche noi possiamo chiamarlo "abbà" che significa "babbo".

"Cristo ci ha liberati perchè restassimo liberi" ci ricorda S. Paolo, sta solo a noi accettare l'invito ad una sincera conversione interiore ed essere liberi secondo Cristo.

C'E QUALCOSA ANCHE PER NOI . . .



. . . PAROLIAMONE

di Paola di Muzio

Memoriale

Dal latino memorialis "che serve di memoria". Se nella cultura greco-latina il memoriale vuol rievocare un defunto o un avvenimento, nella cultura giudeocristiana il fatto da ricordare è l'evento salvifico di Dio che si rinnova nella storia attualizzandosi. In questo senso l'eucarestia non è solo ricordo, ma attuazione del sacrificio di Cristo nell'oggi della Chiesa e tensione verso la realtà gloriosa di Cristo risorto.

Parusia

Dal greco parousia, "presenza". In teologia indica la presenza salvifica del Cristo, soprattutto come essa si realizza nel momento conclusivo e nel pieno disvelamento della storia della salvezza. Solitamente la si identifica con il ritorno di Cristo alla fine dei tempi (cfr.1 Ts 2,19,3,13,5,23).

ASCOLTA: E' LA PAROLA

1 Giugno - ***domenica festa del Corpus Domini*** - **festa della presenza eucaristica di Gesù.**

1° *Nell' alleanza antica tra Dio e l'uomo è presente il sacrificio.* - **"Mosè prese il sangue, ne asperse il popolo dicendo: Ecco il sangue dell'alleanza"** (Esodo 24, 3, 8)

2° *Anche nella nuova alleanza con tutta l'umanità; Gesù si offre una volta per sempre al Padre:* - **"questo è il mio sangue dell'alleanza versato per tutti"** (Mc. 22, 24)

8 Giugno - ***decima domenica del T.O*** - **L'uomo è un tentato dal maligno; l'uomo è un amato da Dio**

1° *Cominciò subito questa provocazione a scegliere; l'uomo sbagliò subito* - **"ed io ne ho mangiato . . "** (Genesi 3, 9-13)

2° *Dio ha inseguito l'uomo e l'ha raggiunto in Gesù; in Lui il Maligno comincia a perdere terreno.* - **"Satana non può resistere, ma sta per finire . . "** (Marco 4, 20-35)

15 Giugno - ***undicesima domenica del T.O.*** - **Gesù è venuto ad avviare il regno di Dio.**

1° *Lo costituiranno gli uomini, lo perfezionerà Dio e sarà l'eternità* **"Io, il Signore ho parlato e lo farò"** (Ezechiele 17, 22-24)

2° *L'impianto del regno di Dio dipenderà dall'accoglienza che troverà nel cuore dell'uomo* - **"Il regno di Dio è . . seme gettato sulla terra; è granellino di senape che viene seminato . . "** (Marco 4, 26-34)

22 Giugno - ***dodicesima domenica del T.O.*** -

1° *Il regno di Dio fiorisce e cresce nella fede.* - **"Qui si infrangerà l'orgoglio del mare** (del male)**"** (Giobbe 38, I-II)

2° *Il Maligno contrasta e perseguita il regno di Dio, ma l'ultima parola spetterà a Gesù* - **"Sgridò il vento e disse al mare** (scatenato e simbolo del male)**: Taci, calmati"** (Marco, 4, 35-40)

29 Giugno - ***tredicesima domenica del T.O.*** - **L'ultimo nemico sarà la morte; ma non sarà la morte la conclusione.**

1° *Dio non ha creato la vita per la morte* - **"La morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo"** (libro della Sapienza, 1, 24)

2° *Dio disse: e fu la creazione. - Gesù disse:* **"fanciulla, alzati"** *e fu la resurezione della bambina di Giairo. Gli avevano comunicato:* **"Tua figlia è morta; non disturbare oltre il maestro"** (Marco 5, 21-43)

T.O. significa Tempo Ordinario. E' il periodo dell'anno liturgico che corre: tra la festa del battesimo di Gesù e quaresima; poi dalla festa del Corpus Domini fino all'avvento.

APPUNTAMENTI

Domenica 18 *Pentecoste*: Santa Messa della Prima Comunione ore 10,30 a S. Francesco

Sabato 31 *Chiusura anno catechistico e scolastico.* Ore 21,00 processione da S. Lorenzo a fondo via Adige.

Sarà il decimo anno che ci portiamo a salutare l'immagine di M. Ausiliatrice in fondo a via Adige e a ringraziare il Signore a conclusione dell'anno pastorale. L'edicola fu posta a ricordo del centenario della morte di Don Bosco, anno 1988.

Cerchiamo di essere in molti in questo omaggio alla Madonna perchè tutti abbiano motivi diversi per farlo.

La gente della zona preparerà e ci accoglierà nella gioia di tante luci e fiori come sempre.

Domenica 15 Giugno: *29.a Festa dell'Anziano*; in mattinata. Nel pomeriggio a Montepulciano: celebrazione dei 50 anni di sacerdozio del Vescovo.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Resta fissata al secondo e quarto giovedì del mese.

Chiesa di S. Lorenzo, ore 16,30 - 18,00. Seguirà la S. Messa.

Il Signore è nei tabernacoli delle nostre chiese per noi e per stare in mezzo a noi; non dobbiamo ringraziarlo e adorarlo?

L'INNO DI MAMELI E SARTEANO DEGLI ANNI DIECI

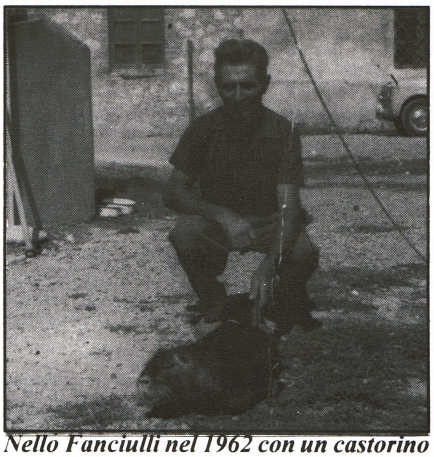
Il 9 Aprile mi ha telefonato una simpatica nonna novantaduenne di Sarteano: Arduina Fanciulli, vedova di Cesare Armeni. Benché provata dalla vita (ha visto scomparire non solo il marito ma anche la giovane unica figlia, e, poco dopo, il genero), Arduina non ha perso quella serenità che solo una radicata Fede può dare.

Ha voluto ringraziare per quanto abbiamo scritto sull'Inno di Mameli: ricorda benissimo tutte le parole, perché le aveva insegnate a scuola il M° Pio Pannocchia, che aveva diretto la Banda della Filarmonica per 35 anni dal 1884 fino al 1919, portandola al secondo posto in un Concorso Nazionale a Roma.

Il Maestro Pannocchia si arrabbiava quando facevano le 'stecche', e, innervosito, camminava in su e in giù per tutta l'aula, alle Scuole vecchie, a Santa Chiara.

Mi ha raccontato anche qualcosa della sua prima giovinezza, quando abitava con la famiglia al podere Aiola, dove era la Fattoria dell'Aiola Bargagli. Un episodio le è rimasto particolarmente impresso di quando non aveva ancora tre anni, perché evidentemente era stato 'straordinario': lo zio Martino , dopo aver ripulito il pozzo che era (e forse c'è ancora) al centro della piazza dell'Aiola, tenendola in braccio la portò giù in fondo con una scala, per appagare la sua curiosità, riportandola subito all'aria aperta.

Un giorno il Fattore chiamò il Capoccia, Leopoldo, per dirgli che il Bargagli lo voleva trasferire al podere Santa Vittoria, accanto alla Chiesa che i sarteanesi chiamano tuttora 'Cimitero vecchio'. Leopoldo dapprima disse di no, perché non si sentiva



Nello Fanciulli nel 1962 con un castorino

di 'passare alle bestie bianche' lasciando le 'maremmane' con le corna lunghe alle quali era abituato da sempre; e poi avrebbe dovuto 'agghindarle' perché il paese non era la montagna, e poi...

I figli Giulio padre di Arduina e Nello, e Martino padre di Nicolino, lo convinsero però ad accettare, soprattutto perché i poderi del piano di Sarteano davano ben altre soddisfazioni e altre rese; era un onore fatto alla famiglia, che aveva meritato tutta questa fiducia.

Arduina andò a scuola a Santa Chiara, ma le femmine, allora, non potevano fare più della terza elementare; la legge cambiò proprio in quei tempi, e così poté successivamente seguitare fino alla quinta. Fece le ultime due classi con il fratello Nello che era più giovane di tre anni . Erano bravi, e soprattutto lo era Nello che aveva anche una calligrafia eccezionale. Il Maestro Favron un giorno andò a Santa Vittoria: Giulio, quando lo vide diretto a casa sua, chiese ai figli cosa mai avessero combinato. Invece il Maestro Favron era andato da lui per convincerlo a far sì che Nello proseguisse gli studi. Assicurò che lo avrebbe fatto diventare Segretario Comunale, poiché quello in carica stava per lasciare (e a quei tempi i Maestri Elementari 'contavano' molto nella vita del paese, come contavano il Parroco, il Maresciallo, il Medico, il Farmacista...

Nello poi, quando il Bargagli vendette il podere Santa Vittoria, lavorò all'allevamento dei castorini che fu impiantato nel terreno del podere; dapprima come operaio con Alfonso Ciarini; poi, quando nel 1962 il Ciarini andò in Alta Italia, prese in mano l'allevamento fino alla immatura morte avvenuta nel 1971. A quel punto l'allevamento fu condotto da Piero Cioncoloni, che vi aveva già lavorato negli anni 50 come operaio e che, da 350 castorini , portò fino a 8000 capi con ben 14 colori, fino alla chiusura avvenuta nel 1991,

Dopo questa breve parentesi, la signora Arduina così ha ripreso:

Giulio però rispose che non ne aveva le possibilità, e poi, allora, diversi padroni non 'avevano tanto gusto che i contadini studiassero'...

Arduina avrebbe continuato ancora a parlare, ma la linea telefonica cadde...Sarà per un'altra volta!

Carlo Bologni

2/9/1925 Faggeta

ARRISCHIANTI

Dopo le elezioni del 22 Marzo, di cui ha scritto il n°4 di Montepiesi, il nuovo Consiglio è così composto: Maria Pina Ruiu Presidente, Lucia Berna Vice Presidente, Luciana Labardi Segretaria, Alessandra Mazzetti Cassiera, Livia Castellana Economa. Brunella Mosci è la responsabile della Scuola di Teatro, Sergio Bologni il responsabile dell'attività musicale. Collaboratori: Carlo Bologni, Gabriele Valentini, Dino Faleri, Alberto Gori. Sindaci revisori: Lorenzo Rossi, Franco Becarelli, Alberto Terrosi.

NUOVO ACCESSO AL CENTRO STORICO

La mattina del 26 Aprile alla presenza del Sindaco e del Vescovo è stato inaugurato il nuovo accesso al centro storico, che va dalla Via di Fuori alla Piazza San Lorenzo. E' una scalinata, con i pregi e i difetti di tutte le scalinate.

Il pregio principale è quello di un notevole abbreviamento del percorso; il difetto principale sta nella ripidità degli scalini e nel pericolo rappresentato dal punto della Via di Fuori in cui è lo sbocco della scalinata. E' possibile che con il tempo entrambi i difetti possano essere migliorati notevolmente, come chiedono gli anziani e i portatori di handicap, ma comunque bisogna essere grati a chi - Chiesa e Comune - ha permesso questa bella scorciatoia. E a proposito dei portatori di handicap, ricordiamo ancora una volta la necessità di trasformare una delle due rampe di accesso alla Chiesa di San Francesco - a fianco della scalinata - in modo da permettere l'entrata in Chiesa anche a chi oggi ne è impedito.

RIFLESSIONI SULLA PASQUA A SARTEANO

Una buona parte del nostro popolo sembra ravvicinarsi alla fede o almeno alla religiosità dei suoi avi; ne è prova la presenza dei fedeli alla Veglia Pasquale, presenza notevolmente aumentata rispetto agli ultimi anni. La Veglia Pasquale è il momento più 'forte' del Cristianesimo, perché non avrebbe senso rievocare i momenti della Passione se non credessimo alla Risurrezione di Gesù, figlio di Dio. La nostra Fede è tutta lì: Cristo ha vinto la morte e ci ha aperto le porte della salvezza eterna. La vita non finisce con la morte, perché la nostra anima è immortale. Il Credo che recitiamo alla S. Messa riassume ciò in cui crediamo.

I sarteanesi comunque sono sempre sensibili anche agli altri appuntamenti, cominciando con la presenza alla Via Crucis del Venerdì di Passione e soprattutto alla S. Messa della Domenica delle Palme, alla processione dell' 'Ecce Homo' o 'del Cristo legato alla colonna' del Mercoledì Santo, alla S. Messa 'in coena Domini' con la lavanda dei piedi del Giovedì Santo. Un grande numero di persone ha partecipato alla processione 'del Cristo morto' del Venerdì Santo.

Pochi invece i fedeli in altri momenti che vedevano una volta una ben maggiore partecipazione, come la 'visita ai Sepolcri' detta anche 'delle 7 Chiese' in analogia a quanto facevano gli antichi pellegrini a Roma dove, iniziando da S. Paolo percorrevano la 'via delle 7 Chiese' per pregare nelle altre 3 Basiliche maggiori e nelle 3 minori; oggi la 'visita' ha il suo momento forte nell'ora di adorazione, alla quale pochi sono i presenti. E non molti anche alla 'Liturgia della Passione e Morte del Signore' alle ore 18 del Venerdì Santo. Certamente non fa notizia evidenziare che l'umanità, in questo ultimo scorcio di millennio, delusa e disgustata dalle ideologie materialiste e del benessere, ricorre alle sorgenti della vita, all' unica Verità: quella della Fede che Dio ci ha donato con la sua Parola e che ci ha trasmesse con gli Apostoli e i loro discendenti. cioè la Chiesa.

E' con questa speranza che anche Sarteano si avvicina al grande Giubileo del 2000.

QUESTO PAPA "VENUTO DA LONTANO"

"INTORNO A LUI UN BALLETTO DI SCIACALLI"

Hénri-Lévy: si pensa alla successione politica, come se il Pontefice fosse Eltsin

PARIGI — Un filosofo come Bernard-Hénri Lévy ebreo e ateo, prova repulsione all'idea di un balletto di sciacalli intorno alla figura del Papa. Il suo tono di voce è freddo, tagliente e chi lo conosce sa che è il suo modo di esprimere una condanna.

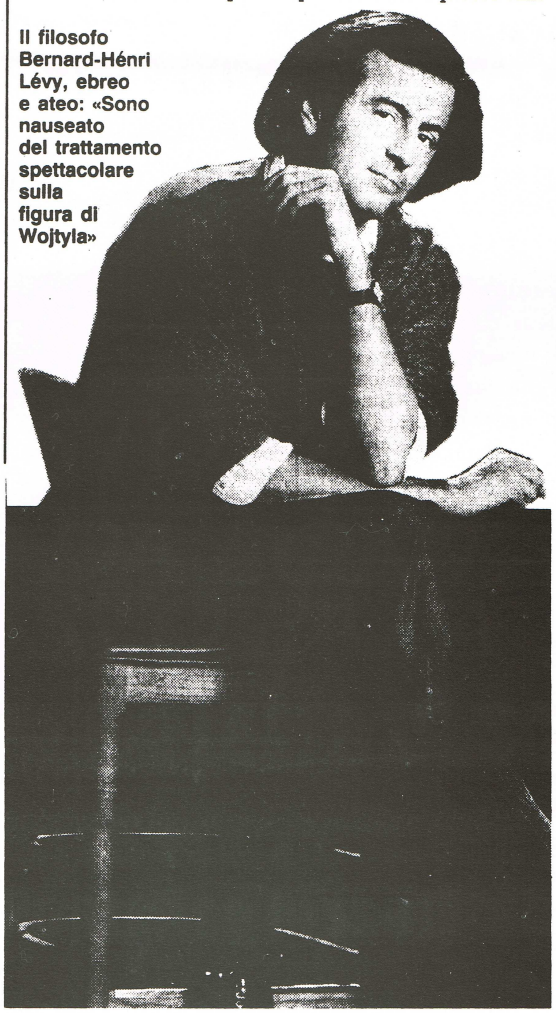
Dice: «Sono nauseato, c'è un trattamento spettacolare della figura di Carol Wojtyla. La società dello spettacolo si appropria della sua realtà sofferente. E, soprattutto, lo si mette sullo stesso piano di un uomo politico. Come se fosse Boris Eltsin e come se ci fossero problemi di successione della stessa natura. La vera identità del Papa è proprio quella di non essere un capo di Stato come un altro, un capo di Stato ordinario. Certo, il Papa è un grande politico, come ogni Papa in generale. Ma lui lo è in modo particolare. Non si deve assolutamente trascurare che è il successore di Pietro, investito di una vocazione spirituale, fa corpo con la Chiesa. C'è come un accecamento della nostra epoca nell'ostinazione di vederlo come una individualità politica».

Forse, è colpa dei giornalisti. Ostentano un morboso gusto del macabro nel riferire le notizie sulla salute del Papa, nel considerarlo più di là che di qua come se fosse già in agonia con un destino segnato.

«C'è qualcosa di ripugnante nel modo in cui si commentano i suoi gesti, i suoi movimenti, nel modo in cui la sua vita e la sua possibile morte sono "auscultate". È vera abiezione. I mass-media possono fare ciò che vogliono. Semplicemente, insisto, eludono la realtà del Papa, anzi non la vogliono vedere. Il corpo del Pontefice non è un corpo come gli altri, che lo si voglia o no. È così anche quando non si ha la fede e non si è cattolici. E io pronuncio questa convinzione come ebreo e come ateo».

L'Express, settimanale francese, dedicava articoli sulle dimissioni di Giovanni Paolo II. C'è un che di sacrilego. «Io non mi colloco in questa angolazione. Dico che non si è capito nulla del Papa, del suo ruolo, delle sue necessità. Chi è per le dimissioni sostiene: diverrebbe più grande. La vocazione di un Papa non è quella di ingrandirsi. Si torna a ragionare in chiave politica. Si sente stupidamente il bisogno di sondaggi come per un presidente della Repubblica, il quale può diventare più grande dimettendosi o restando al suo posto. La preoccupazione di un pontefice non è quella di farsi eleggere o rieleggere, non è quella di essere in ascesa nei sondaggi. Si può far finta di non capire niente, ma allora si deve avere il coraggio di dire che si parla del "capo" del Vaticano e non del Papa».

Si è portati a fare questa distinzione. «Il primo errore è di negare tutta la dimensione spirituale. Il secondo è di dimenticare la dimensione politica che esiste effettivamente: la Chiesa, nel XX secolo, è stata anche una grande potenza politica. Bisogna considerare la Chiesa nel suo insieme, non si può tener conto di un aspetto e lasciare cadere l'altro. Anche la Francia ha sfruttato politicamente il viaggio di Wojtyla: i laici ostili alla commemorazione del battesimo di Clodoveo come atto fondatore della Francia e i cattolici, invece, favorevoli. E poi perché tutto questo insistere sulla sua malattia e sulle sue incognite?». Lei parlava di sfruttamento spettacolare, ma non sarà un segnale di odio? «L'episodio di Clodoveo è grottesco. Nulla da aggiungere. Ringraziamo il Papa di Esistere. È uno degli uomini più liberi dell'Europa contemporanea, dobbiamo a lui una parte della libertà ritrovata. Perché tanto odio? Attraverso la sua persona si odia, soprattutto, la trascendenza, un'idea che è diventata insopportabile. E poi, questo mondo di permissività generale, senza tabù: il Papa, con i suoi discorsi, ci ricorda il senso del proibito e dell'impossibile. Certo, il suo monito si può disattendere. Il Papa dice, in modo diverso, le stesse cose di Bataille e Pasolini: c'è il proibito e la trasgressione. La nostra epoca non vuole sentirne parlare».



Il filosofo Bernard-Hénri Lévy, ebreo e ateo: «Sono nauseato del trattamento spettacolare sulla figura di Wojtyla»

E i suoi aspetti retrogradi, come per l'aborto? «Giovanni Paolo II definisce il cattolicesimo: se si crede, la sessualità dev'essere vissuta secondo le sue regole. Nessuno è obbligato a essere cattolico. E poi un cattolico è libero di peccare. Il Papa rammenta il cuore del messaggio evangelico. Non è retrogrado. Non si è mai rivolto ai non cattolici perché rinuncino all'aborto. Non ha mai preteso che possa esistere un'umanità senza peccato. Lasciamo in pace, in queste ore delicate, il grande Papa».

Ulderico Munzi

CORRIERE DELLA SERA 7/10/96

...paroliamone

di Paola di Muzio

Santuario

Chiesa che conserva immagini sacre o reliquie miracolose o che e sorta in un luogo degno di venerazione (perché vi si e verificato un miracolo, un'apparizione o perché ha dato i natali ad un santo). Indica anche la parte della chiesa situata attorno all'altare e destinata allo svolgimento delle sacre funzioni. In tal senso e sinonimo di presbiterio.

Pellegrinaggio

Dal latino peregrinatio, «viaggio in terra straniera». È una pratica religiosa che consiste in un viaggio, collettivo o individuale, in un luogo sacro (spesso si tratta di un santuario), per devozione o per penitenza ed espiazione delle colpe; e conosciuto in quasi tutte le religioni. Attualmente, i luoghi maggiormente visitati dai cristiani, oltre la Terra santa e le tombe degli Apostoli a Roma, sono soprattutto i santuari mariani, come Lourdes, Fatima, Loreto, Pompei, Czestochowa, Altotting...

UN DONO ALLA CHIESA DI S. LORENZO

Sabato 19 è stata benedetta una Annunciazione, posta ai lati dell'altare maggiore, opera di Gastone Bai e donata dalla signora Settimia Vanni in ricordo dei suoi tre giovani nepoti defunti: Ermanno, Walter, ed Herman.

La ringraziamo per il dono bello alla nostra chiesa.

Grazie anche all'artista che l'ha creato. Arricchirà ulteriormente il presbiterio della chiesa di S. Lorenzo insieme alle altre due figure anch'esse opera di Gastone.

Che il Signore li rimeriti.

Annunciazione. Scultura dell'artista Gastone Bai donata a San Lorenzo.

Una occasione di preghiera insieme a Mons. Trabalzini

Giubileo Sacerdotale dell'Arcivescovo di Cosenza

Mons. Dino Trabalzini è cresciuto a Chianciano dove ha frequentato le scuole elementari.

A Sarteano ha una cugina, la signora Carolina Crociani vedova di Salerno Canaponi; a Sarteano mons. Trabalzini venne, già vescovo, il 26 aprile 1967 per la festa della Madonna del Buon Consiglio; a Sarteano è poi tornato altre volte per prime comunioni e matrimoni dei parenti.

C'è sembrato giusto ricordare il suo giubileo sacerdotale.

RAFFAELE ZUNINO

Il Cinquantesimo dell'ordinazione presbiterale di S.E. Mons. Dino Trabalzini, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, è stato occasione di riflessione, di preghiera e di gioia per l'intera Chiesa di cui è Pastore, a testimonianza di come nella Comunità ecclesiale la vita di un presbitero e di Vescovo è, in ogni circostanza riguardante il suo ministero, intimamente connessa all'intero corpo della Chiesa. Sabato 5 aprile si è visto. Mons. Dino Trabalzini è nato a Montepulciano (Siena) il 28 aprile 1923. Ordinato sacerdote nel Clero romano il 4 aprile 1947, è stato Viceparroco e Parroco a Roma. Consacratò Vescovo il 19 marzo 1966, ha svolto il suo ministero come ausiliare di Roma e, successivamente, è stato Vescovo di Rieti dal 26 agosto 1971. È a Cosenza dal 10 maggio 1980. Inoltre, nell'ambito della Conferenza Episcopale Italiana è stato membro del Segretariato per l'Unità dei Cristiani e delle Commissioni per l'Ecumenismo e per la Famiglia. Attualmente, è uno dei tre Vescovi membri della Commissione per il Giubileo del 2000.

Sabato 5 aprile, nella mattinata, è stata inaugurata una scultura donata all'Arcidiocesi dal presbiterio e realizzata dal Maestro Eduardo Filippo, collocata sulla parete est del Seminario diocesano, quella che si affaccia sulla strada statale 19bis..

Nel pomeriggio di sabato 5, la Cattedrale di Cosenza ha ospitato sacerdoti, religiosi, laici in una celebrazione che ha visto vicini a Mons. Trabalzini, intorno all'altare del Signore, anche S. E. Mons. Andrea Cassone, Vescovo di Rossano-Cariati., S.E. Mons. Tarcisio Cortese, Vescovo di Mileto, S. E. Mons. Augusto Lauro, Vescovo di San Marco-Scalea, e S. E. Mons. Andrea Mugione, Vescovo di Cassano Jonio.

Con questi pastori di Chiese calabresi era presente anche S. E. Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo di Aversa, già Vicario generale di Mons. Trabalzini a Rieti. È stato proprio Mons. Chiarinelli a tenere l'omelia durante la concelebrazione, il suo dire ha rivelato una comunione profonda con Mons. Trabalzini e ha sottolineato – richiamando le varie tappe del percorso esistenziale e ministeriale dell'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano – il costante sforzo di fedeltà al motto del suo stemma: «Di Dio e degli uomini». In Cattedrale erano presenti anche Autorità civili e militari, i Sindaci dei Comuni ricadenti nel territorio dell'Arcidiocesi e numerose espressioni della società civile cosentina.

Domenica 6 aprile, a San Giovanni in Fiore, in occasione della celebrazione diocesana della Giornata Mondiale della Gioventù. La presenza di Mons. Trabalzini è stata un'ulteriore occasione per festeggiare l'anniversario della sua ordinazione sacerdotale, oltre che per un dialogo ravvicinato con i circa millecinquecento giovani intervenuti.

Occorre aggiungere che lunedì 7 aprile il Consiglio comunale di Cosenza ha voluto riunirsi in seduta straordinaria per rendere all'Arcivescovo l'omaggio della Città. Alla seduta del civico consesso erano presenti, dietro invito dell'Istituzione cittadina, il Capitolo della Cattedrale, i Parroci della Città, i Superiori delle Congregazioni religiose maschili e femminili, i Segretari Provinciali dei Partiti e dei Sindacati, le Associazioni professionali, Parlamentari, Consiglieri regionali e Amministratori pubblici. Il Sindaco facente funzioni, Avvocato Pietro Bruno, ha evidenziato la scelta del dialogo privilegiata da da Mons. Trabalzini nel rapporto con le istituzioni bruzie e la gratitudine della cittadinanza per un ministero che è punto di riferimento per tutti. Così, alle celebrazioni non retoriche e radicate nella preghiera della Comunità diocesana unita al proprio Pastore, si è aggiunta quella ufficiale e straordinaria della Città che – laicamente, ma nel riconoscimento dell'alto valore della missione spirituale dell'Arcivescovo – ha voluto manifestargli il proprio affetto e la propria vicinanza.

AVVENIRE 19/04/1997

LA GUERRA IN CARTIERA

Aldo Tistarelli, testimone del passaggio della guerra nel Giugno 1944 nella zona della Cartiera, ha fatto alcune precisazioni su quanto Philip Gourd ha scritto a proposito della 'battaglia della Cartiera'. Durante la notte (forse era il giorno 25 perché a Sarteano c'erano già gli Alleati) una pattuglia tedesca, forse proveniente da Palazzo di Piero, rientrò all'interno della Cartiera. Lì c'erano una ventina di sarteanesi che si sentivano più sicuri, in basso, al riparo delle grosse muraglie, e fra i rifugiati c'erano i proprietari Bellardoni e Giovanni Favi, padre di Fulvio. Il Tistarelli e alcuni altri della zona in quei tempi andavano lì accanto per ascoltare la Radio (forse Radio Londra). Qualcuno - forse un giovane che si servì di un passaggio che si diramava dal pozzo - avvertì gli Inglesi che mandarono una pattuglia, proveniente dalla zona della 'cartiera vecchia' e così si verificarono i fatti riportati da Philip Gourd. A quanto risulta a questo testimone, morì un solo tedesco, che fu seppellito a lato dello 'stradone' (accanto c'era una mina anticarro, scoperta e ben visibile). Quando la pattuglia inglese si ritirò, dal piano della Pozzina carri armati alleati spararono a tiro diretto sulla Cartiera, colpendola in più punti ma soprattutto rovinando i campi di grano e di granturco adiacenti.

1877 - Inaugurazione della cartiera, la maggior industria della zona. Nel cartello si inneggia al Direttore Andreani

Precedentemente, tra il 24 e il 25, era stato colpito anche il fabbricato della 'Peschiera Giannini' dove era il Tistarelli che fu salvato da una longherina di ferro, che forse c'è ancora e che fu piegata quasi 'a elle' da una grossa scheggia. Le pareti furono colpite in più punti, ma il tetto no. Le cannonate provenivano dalle postazioni tedesche di Palazzo di Piero. Una ventina di persone si erano rifugiate in una grotta naturale sotto a i Cinque Monti, dove allora abitava la famiglia Del Buono; fra i rifugiati c'era Fulvio Favi.

Un altro testimone, Francesco Favetti, che stava a Bossitelli dove i tedeschi avevano installato una cucina, ha confermato che in Cartiera morì un solo tedesco e che un altro fu ferito proprio lì, davanti a Bossitelli, da una cannonata; fu portato via e poi dissero che era morto.

Un morto sembra che ci sia stato anche a un incrocio poco prima di Fonte Pico, dove sgorgava l'acqua con un tubo. In quel posto fu collocata una 'madonnina' che c'è ancora.

DUE SARTEANESI... IN GRECO

E' stata presentata ad Atene un'Antologia di poeti italiani e greci contemporanei che interessa Sarteano e che ha una curiosità: per la prima volta poeti italiani e greci contemporanei sono 'pubblicati' in entrambe le lingue.

Dal libro trascriviamo due brani di poesie dei nostri concittadini ***Francesco Gligora e Wanda Menichelli Massi,*** *appunto in italiano e in greco:*

Wanda MENICHELLI

Sarà necessario il blu
per tridimensionare
l'estate

e tutto sarà bello
forse....

Francesco GLIGORA

Forse avresti voluto nascondere
il tuo viso
con quella stessa mano
che tremante porgesti
per la prima volta
a chi
senza accorgersi di te
gettò una moneta
ed andò via....

Βάντα ΜΕΝΙΚΕΛΛΙ

θά χρειαστεῖ τό μπλέ
για τρισδιάστατο
καλοκαίρι

καί τά πάντα θἄναι ὡραῖα
ἴσως

Φραντσέσκο ΓΚΛΙΓΚΟΡΑ

Ἴσως νά θέλησες νά κρύψεις
τό πρόσωπό σου
μέ κεῖνο τό ἴδιο χέρι
πού ἄπλωσες τρεμάμενο
γιά πρώτη φορά
στόν συνάνθρωπο που
χωρίς κἄν νά σέ ἀντιληφθεῖ

ἔριξε τό κέρμα
κι ἔφυγε βιαστικός ...

SARTEANO:

DALLA PREISTORIA AD OGGI

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

Sarteano nel Secolo XIX

(dai documenti dell'Archivio comunale)

A questo punto segue una lunga relazione degli amministratori, nella quale si dimostra che: "...8 sono le strade in questo circondario comunitativo (nota 3). Che non dover riproporre la strada delle Piagge e dell'Uccellino (nota 4) per esservi stato inibito per parte della prefata (=predetta) autorità. Che non può farsi ricorso alle strade di Chiusi e della Montagna per essere della classe delle provinciali. Che non si può parimenti prendersi di mira quella del Belriguardo e Cetona per servire forse esclusivamente di passeggio (nota 5) alla popolazione del paese. Che il giuoco predetto è inconciliabile per la via di Spineta attesa la sua scoscesa giacitura ed il troppo frequente transito per essa di carri, bestie e pedoni con carico di legna e carbone. Che neppure la via di S.Bartolomeo e del Condotto si presta all'uopo attesa la tortuosità...Restano le due vie di S.Lucia e Chianciano, ma la prima, già in precedenza scartata, provoca non pochi danni e infiniti inconvenienti per la di lei prossimità alla porta Monalda e alla via del giro delle mura per esistere su quella la pubblica fonte e abbeveratoio..." Pertanto si conferma in via definitiva la strada di Chianciano.

Da questo momento non se ne parlerà più. Queste notizie ci danno comunque un apprezzabile spaccato della vita paesana ma, come vedremo, ci sono altri argomenti di maggiore rilievo che assorbono l'impegno degli amministratori, in un periodo di notevoli trasformazioni sociali.

Il lettore Ilio Capitini ha scattato questa curiosa foto nella quale un tronco di albero sembra un frate con un bambino in collo. E' a lato della strada dell'Uccellino, dove le autorità Comunali volevano spostare il gioco della ruzzola. Sullo sfondo è la "Madonna delle Piagge o Spiagge".

1/7/'86 Madonna dell'Uccellino (davanti al cimitero)

❖❖❖

Note

3- E' un'altra conferma del ruolo strategico di Sarteano come nodo stradale, che aveva spinto i Granduchi di Toscana a collocare nel nostro paese gli Uffici Finanziari Distrettuali (Imposte Dirette e Indirette, Registro e Catasto). Il ruolo fu successivamente diminuito con la nascita della stazione ferroviaria a 11 Km, mentre in origine la Ferrovia Roma-Firenze doveva passare dalla zona della Querce al Pino, più o meno dove poi nacque il Casello Autostradale che ha dato nuovo impulso allo sviluppo di Sarteano.

4 - Si consiglia di rileggere Montepiesi (Settembre 1996, pag.15) dove, sempre in riferimento alla 'ruzzola', si parla di questo tratto stradale il cui nome è dovuto alla rondinella tenuta in mano dal Bambino in braccio alla Madonna. La trecentesca immagine, da sempre detta 'Madonna dell'Uccellino', è purtroppo un po' danneggiata dalle intemperie alle quali fu esposta per oltre tre secoli (l'edicola infatti, e con essa la bella cornice barocca, risalgono soltanto al 1699, in ringraziamento per il clamore conseguente alle 'grazie' ottenute da molti fedeli pregando quella 'Madonna').

5 - E' curioso il fatto che la via di Cetona fosse la strada preferita per il passeggio dei nostri antenati. Fin quasi ai nostri giorni andare fino 'ai Legni Rossi' (più o meno verso il curvone dopo Belriguardo) era una delle passeggiate preferite. Il transito di carri con legna e carbone per l'attuale Statale 478 verso Radicofani ci ricorda l'importanza dei boschi della Montagna per l'economia della zona.

CENTENARIO DELL'AZIONE CATTOLICA A SARTEANO

E' stata programmata per il prossimo settembre la celebrazione di questa ricorrenza centenaria.

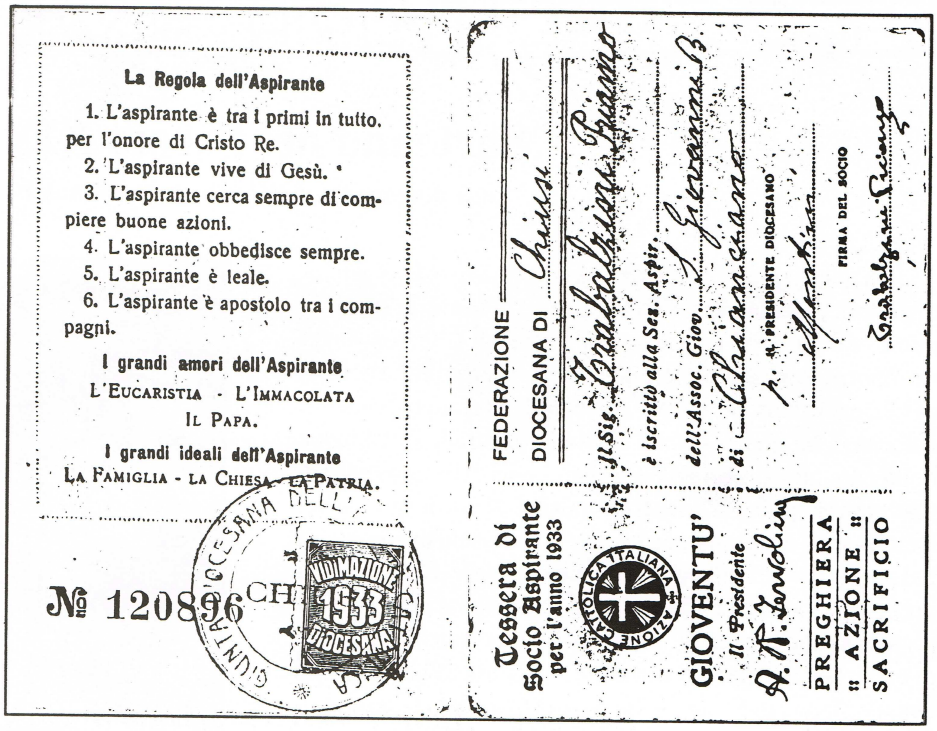
Cento anni di presenza dell'A.C. a Sarteano hanno segnato sicuramente la storia religiosa e sociale del nostro paese; non in maniera vistosa, magari, ma dal di dentro e forse più di quanto si sappia e documenti.

Meriterebbe una ricerca d'archivio qui e a Chiusi, all'archivio diocesano.

L'azione cattolica fu un movimento nato dai laici che si affiancarono alla Chiesa in Italia, in momenti di dilagante anticlericalismo (1868) e di forte, aperta persecuzione ed emarginazione della Chiesa.

Uomini e donne, che in questi cento anni ne hanno fatto parte a Sarteano, hanno dato orientamenti e partecipazione alla crescita umana e cristiana, sociale e religiosa in Sarteano.

Crescere con forti convizioni attinte al Vangelo è garanzia di crescita in una comunità.



Certi valori che calano infatti lasciano spazio e devianze, violenze, delinquenze che sono cronaca; manifestano tanto vuoto interiore e di valori.

Chi si è opposto a questo calo in questi decenni merita attenzione e riconoscenza; farlo ci sembra tanto giusto.

MAJA SARAC

Alcuni anni fa, per iniziativa di suor Agnese, fu aperta una adozione da parte di tutti i bambini e ragazzi del catechismo e dell'oratorio salesiano. Ci fu affidata Maja, allora bambina.

All'inizio di quest'anno catechistico è stato mandato il solito contributo. Pubblichiamo la lettera dei genitori di Maja e la sua foto.

Vogliamo continuare questo scambio di bene con questa gente che non conosciamo ma che ci vuole bene?

Chi prende in mano e porta avanti l'iniziativa?

Gentili Signori

Spero che questa mia lettera vi trovi in buona salute ed è cio che vi auguriamo con tutto nostro cuore. I bambini stanno bene però mia moglie è in ospedale a Zagabria per operarsi l'occhio. Vi mandiamo la foto della nostra e vostra Maja che cresce bene e sta diventando sempre più bella. Spero che la foto vi piaccia perchè ve la meritate molto bella. Vogliamo ringraziarvi con tutto il nostro cuore per il vostro aiuto.

Per noi ancora più importante, dopo la mia ferita alla schiena che mi ha reso invalido al lavoro. Speriamo che Dio ci aiuti, soprattutto ora che la guerra è finita e che non dovrebbe più tornare.

Cosa altro dire, siamo molto felici che qualcuno si prenda cura della nostra Maja e spero che Dio vi ridarà tanto perchè ve lo meritate.

Alla fine di questa lettera vi auguriamo Buon Natale e felice anno nuovo e che li trascorriate in salute e felicità.

Ancora grazie.

Famiglia Sarac

PERCHE' PAGHIAMO I CONTRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA?

(F.P.) Puntuali, come ogni anno, sono arrivati i bollettini per il pagamento dei tributi al Consorzio di Bonifica della Valdichiana, e come sempre ci sono stati mugugni e domande sulla loro utilità, anche perché molti si sono accorti di pagare la striscia di terreno davanti al proprio lotto (£.15.000) lasciata per la costruzione della strada.

Ma le variazioni per questi cambiamenti di destinazione, anche risalenti a qualche decennio fa, non sono state fatte, e quindi...

'Pantalone' continua a pagare impropriamente.

Per chi non lo sapesse ricordiamo che l'imposizione di questi tributi è consentita dalla Legge n°215 del 13.3.1933 e successive modificazioni statali e regionali.

A suo tempo, il legislatore si richiamò alla necessità di fronteggiare i continui interventi idraulici nelle zone di pianura, le quali sono tenute, da madre natura, a ricevere e a smaltire le acque provenienti dalla montagna e dalla collina. Fra i tre livelli (montagna, collina, pianura) venne fuori una sorta di 'mutualità' cosicché i costi, impossibili per la proprietà privata di sopperire in pianura alla regimazione delle acque, devono essere attenuati, oltreché dall'intervento primario dello Stato e della Regione, dalla compartecipazione degli abitanti della montagna e della collina, che pure hanno bisogno degli interventi di bonifica, anche se in misura nettamente inferiore.

Gli interventi più recenti eseguiti dal Consorzio di Bonifica nel nostro territorio sono stati: la Strada della Montagna (ora Provinciale), la strada di servizio della Fociaiola-Moggiano (ora Comunale), il rifacimento del fosso di Molin Martello, la periodica ripulitura dei corsi d'acqua principali (attualmente quello dell'Astrone già visibile dal ponte sulla strada per Chiusi).

Ricordiamo infine che per noi il tributo corrisponde allo 0,022% (in pianura è dello 0,051%) del reddito catastale dell'immobile, ed è detraibile nella denuncia dei redditi alla voce 'altri oneri deducibili' del Quadro P, quale contributo ai consorzi obbligatorio per legge. Quando si fa una vendita o un acquisto immobiliare, per accelerare i tempi, basta portare all'Ufficio di Chiusi l'atto notarile del trapasso di proprietà entro il 31 Agosto e la variazione diventa operante dall'anno successivo.

29-30 Maggio 5° Premio "Penne Pulite".
Lucia Annunziata vince il Premio Penne Pulite 1995.

STATISTICHE

MESE DI APRILE 1997

Matrimoni: Venturini Massimo e Alpinotti Laura.

Morti: Morgantini Fine (86),
Meloni Anna (89)
Del Grasso Ilario (72).

Immigrati 9 **Emigrati 7** **Popolazione 4476**

LAUREA

*Rallegramenti a **Dania Conciarelli Bologni** che ha conseguito la Laurea in Scienze Agrarie, presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. La Tesi, elaborata presso il CNR di Firenze, ha riguardato la **"Identificazione varietale e clonale in Olea Europaea L.: uso di caratteri morfologici e molecolari"**. Relatore è stato il Prof. Giorgio Bini. La neo Dottoressa ha riportato la votazione di 103/110.*

LA GIOSTRA DEL SARACINO DI SARTEANO

E IL SUO BIGLIETTO DA VISITA

Venerdì 25 Aprile u.s. il Gruppo Sbandieratori, Tamburini e Chiarine della Giostra del Saracino, coordinato brillantemente da un efficiente ed attento LUCA SALVADORI, si è esibito a Pereta in Provincia di Grosseto in occasione della ricorrenza del Santo Patrono, manifestazione magistralmente organizzata dalla simpaticissima Signora "Didi".

Composta da:

SBANDIERATORI: DIONORI FRANCESCO - DEL BUONO MASSIMO - MACCARI MICHELE - CECCARELLI GIORDANO - CAPPELLETTI DANIELE - CROCIANI SIMONE - FASTELLI DAVID - SALVADORI LUCA.

SBANDIERATORI PICCOLI: CECCARELLI BEATRICE - MORETTI ALESSANDRO - CIOLI ALESSIO - MACCHIETTI PAOLO - VINCIARELLI LUCA - SCARPELLI NICOLA.

TAMBURINI: NOCCHI MATTIA - FASTELLI MAURO - CIONCOLONI MICHELE - MORGANTINI LORENZO - BARTOLI TONY - BERNARDINI GIANNI - D'ASCENZI FLAVIO - MAZZUOLI MARCO.

CHIARINE: MAZZETTI VALENTINA - TISTARELLI VALERIA - ROGHI ELENA - CIONCOLONI ELISA - CIONCOLONI AVERINO.

PORTA LABARO: RAPPUOLI LAURA

CERIMONIERE: FE' RAFFAELLA

ha animato la mattina con le proprie esibizioni, facendo poi da stupenda cornice alla Celebrazione Eucaristica officiata nella Chiesa Principale dal Vescovo che ha impartito la Cresima.

Nel pomeriggio, tra un cordone di folla che impaziente aspettava una nuova performance, il Gruppo si è ripetuto diversificando gli esercizi proposti al mattino, provocando prolungati applausi e grande entusiasmo.

Sui tempi scanditi dalle bacchette degli abili Tamburini, che leggere e veloci sollecitavano gli strumenti e dopo i possenti squilli delle Chiarine che hanno inondato la valle di un suono forse mai sentito, gli Sbandieratori, preceduti dalla esibizione dei Piccoli Bandierai che con grazia, maestria e padronanza hanno controllato l'emozione producendo uno spettacolo di tutto rispetto, hanno presentato la loro esibizione articolata in tre suggestive fasi: Gruppo, Coppia, Solista.

E il tributo di applausi e di "Bravi, Bravi" elargiti dai numerosi spettatori al termine di uno spettacolo vivo, maschio e artistico pregiato, è stato il riconoscimento vero ed autentico all'impegno ed alla serietà con i quali i nostri ragazzi interpretano il loro ruolo.

Altri appuntamenti sono in calendario con altre esibizioni e senz'altro con altri applausi, ben consapevoli che ad ogni uscita La Giostra del Saracino di Sarteano acquisterà sempre di più credibilità e lustro, allorchè continuerà a presentarsi con un biglietto da visita come il nostro GRUPPO SBANDIERATORI, TAMBURINI E CHIARINE.

Buon lavoro Ragazzi

Sergio Cappelletti

ASSEGNATO IL PREMIO 1996

AGLI SBANDIERATORI E TAMBURINI

Dopo un periodo di sospensione, sono stati assegnati definitivamente i premi agli SBANDIERATORI e ai TAMBURINI che meglio si sono presentati e che meglio hanno interpretato il loro ruolo durante il Corteo Storico e l'esibizione sul Campo di Gara il 15 Agosto 1996.

Per doverosa informazione e per rendere omaggio agli interessati, i riconoscimenti sono stati così attribuiti:

SBANDIERATORI: DIONORI FRANCESCO - DEL BUONO MASSIMO

Contrada di SAN BARTOLOMEO - Colori Bianco e Viola

TAMBURINI: MORGANTINI LORENZO - MAZZUOLI CRISTIANO

Contrada di SAN LORENZO - Colori Bianco e Rosso

Ai Titolari va il plauso dell'Associazione Giostra del Saracino.

L'assegnazione motiva però una riflessione che va ben oltre il pur importante riconoscimento, e cioè che non può sfuggire a nessuno che tutto il Gruppo degli Sbandieratori, Tamburini e Chiarine, è composto da Elementi che definirli eccezionali, è poco e riduttivo.

E l'eccezionalità alla quale mi riferisco non afferisce alle sole bravura e personalità, ma anche e sopratutto alla serietà e alla maturità che in ogni circostanza sono espresse dal Gruppo che è così composto:

SBANDIERATORI: DIONORI FRANCESCO - DEL BUONO MASSIMO - MACCARI MICHELE - CECCARELLI GIORDANO - CAPPELLETTI DANIELE - CROCIANI SIMONE - FASTELLI DAVID - SALVADORI LUCA - CROCIANI FABIANO - MORGANTINI MARCO - PERUGINI LUCA - AVERSANO FRANCESCA - ROSATI SUSANNA.

SBANDIERATORI PICCOLI: CECCARELLI BEATRICE - MORETTI ALESSANDRO - CIOLI ALESSIO - MACCHIETTI PAOLO - VINCIARELLI LUCA - SCARPELLI NICOLA.

TAMBURINI: NOCCHI MATTIA - FASTELLI MAURO - CIONCOLONI MICHELE - MORGANTINI LORENZO - BARTOLI TONY - BERNARDINI GIANNI - D'ASCENZI FLAVIO - MAZZUOLI MARCO - CIONCOLONI ANDREA - MARKS OLAF.

CHIARINE: MAZZETTI VALENTINA - TISTARELLI VALERIA - ROGHI ELENA - CIONCOLONI ELISA - CIONCOLONI AVERINO - MARTINI FEDERICO.

PORTA LABARO: RAPPUOLI LAURA

CERIMONIERE: FE' RAFFAELLA

COLLABORATORI DEI TAMBURINI: MECONCELLI GIANLUCA - MARABISSI GIORGIO.

COLLABORATORI SBANDIERATORI: DEL BALIO PAOLO

Lavorare con voi, Ragazzi, è un vero piacere. Grazie sinceramente dalla Giostra del Saracino di Sarteano.

Sergio Cappelletti.

FILARMONICA

Dopo la riunione del 17 Aprile, a seguito delle elezioni dell'11 u.s., si è riunito il nuovo Consiglio che risulta ora così composto: Olinto Paolucci Presidente, Franco Pippi Vicepresidente, Patrizio Bai Segretario, Elisabetta Poli Mazzetti Economa, Silvio Fè Cassiere, Alberto Terrosi Capobanda. Consiglieri: Gionni Casagni, Michela Fè, Carlo Bologni, Felido Billi. Sindaci revisori: Riccardo Paolucci, Adriano Mazzetti, Giorgio Morgantini . Probiviri: Alfiero Morgantini, Franco Rappuoli, Sergio Bologni. Vessillifero: Loris Fè. Custode: Pippi Giovanna.

Un gruppo di musicanti dell'anno 1949 (o 1950). ***In alto da sinistra:*** **Zelindo Chierchini, Fedro Della Lena, Divo Governi, Armando Poggiani, Enzo Betti.**
In basso da sinistra: **Giacomo Fè, Otello Lucherini, Umberto Fatighenti, Silvio Della Lena. Non siamo riusciti a identificare i due ragazzi. Chi ci può aiutare?**

Il Maestro Luciano Brigidi e il presidente Olinto Paolucci danno le pergamene ricordo ai dieci nuovi Musicanti

Il Concerto del 5 Aprile alla Casa di Riposo Comunale. Perfetta l'ospitalità offerta dal Direttore e da tutto il personale della Casa.

La banda in marcia verso il luogo del Concerto del 5 Aprile

ULTIME NOTIZIE:

Se saranno superati i problemi economici, si prospetta la possibilità di fare nuovamente un Concerto a Firenze, dove siamo stati chiamati per il 24 Giugno, Festa di San Giovanni patrono di quella città. La chiamata è dovuta all'ottima esecuzione che il nostro Corpo Bandistico fece nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

MONTEPIESI METEO

1997

MESE DI MAGGIO

mm. di pioggia (totali)	Temp. min.	Temp. max.
108	**- 2°**	**+20°**
	(9,18/4)	(3,4,10,25/4)

	Min.	Max.	Cielo	Pogg.	Neve
1	+3	+13	S		
2	+1	+15	S		
3	+5	+20	S		
4	+5	+20	S		
5	+4	+17	S		
6	+5	+19	S		
7	+4	+14	S		
8	0	+12	S		
9	-2	+18	S		
10	+2	+20	S		
11	+3	+15	S		
12	+7	+14	P.C	2	
13	+1	+16	S		
14	+1	+18	S		
15	+5	+17	S		
16	+2	+17	S		
17	+2	+12	S		
18	-2	+18	S		
19	+2	+18	S		
20	+5	+11	C	42	
21	+3	+3	C	23	0,35
22	0	+4	C	5	
23	+1	+10	S		
24	0	+12	S		
25	+1	+10	S		
26	+8	+12	P.C		
27	+9	+12	C	35	
28	+7	+17	C		
29	+7	+14	P.C	1	
30	+6	+16	P.C		

Temperatura minima più bassa: -2° (i giorni 9 e 18), seguita da 0° (i giorni 8, 22, 24)
Temperatura minima più alta: 9° (il giorno 27) seguita da 8° (il giorno 26)
Temperatura minima media: 3,2°
Temperatura massima più alta: 20° (i giorni 3, 4,10, 25), seguita da 19° (il giorno 6)
Temperatura massima più bassa: 3° (il giorno 21), seguita da 4° (il giorno 22)
Temperatura massima media: 14,8
Il cielo è stato sereno 21 giorni, parzialmente coperto 4 giorni, coperto 5 giorni.
La pioggia caduta in totale è stata: 108 mm (42 mm il giorno 20, 35 mm il giorno 27, 23 mm il giorno 21, 5 mm il giorno 22, 2 mm il giorno 12, 1 mm il giorno 29.
Il giorno 21, tra le 15 e le 17,30, si è avuta una piccola nevicata che ha imbiancato tetti, auto e strade ma non ha superato i cm 0,35.
Da notare lo sbalzo di temperatura fra i giorni 19-20 e i giorni 21-22 e il fatto che la temperatura minima media è stata inferiore a quella di Marzo (3,9° in Marzo, 3,2° in Aprile. Così è stato anche per la temperatura massima media.

a cura di ***Primo Mazzuoli***

L'INFLAZIONE

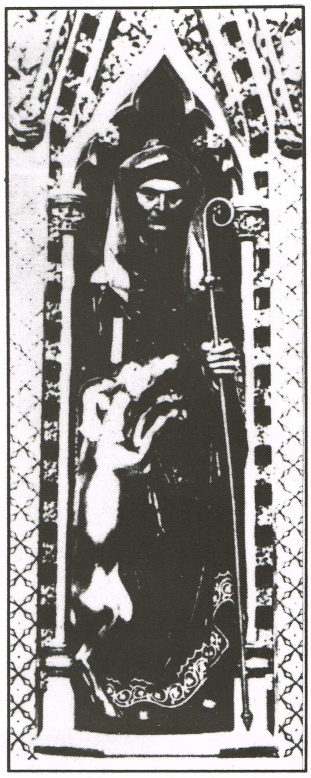
Su 'Famiglia Cristiana' n°17, a pag. 44, un breve articolo chiarisce le idee sull'inflazione, che oggi è quasi ai minimi storici (almeno secondo le statistiche ufficiali). Ne conseguono aspetti positivi e aspetti negativi.

Secondo gli economisti, l'aspetto positivo principale è il risanamento dei conti pubblici. I tassi d'interesse così si abbassano e tutto ciò è essenziale per un'autentica ripresa; si aprono le porte per entrare in Europa con la conseguente moneta unica e tanti indiscutibili vantaggi.

L'aspetto negativo è invece che i consumi ristagnano, e di conseguenza la produzione industriale è in calo e la disoccupazione cresce.

Sempre secondo 'Famiglia Cristiana', il settimanale più venduto in Italia, l'Italia è al 18° posto nel mondo per reddito pro capite. Siamo però al quinto posto in Europa 'nella non invidiabile classifica della pressione fiscale'.

VAIANO
E IL SUO SANTO



Vaiano è un piccolo paese sulle rive del Lago di Chiusi, poco lontano da Villastrada. Ricordo quando, sedicenne, avevo sperato di trovare con la mia famiglia un sicuro rifugio in un promontorio sul Lago - Poggio Casale - nei giorni del passaggio del fronte, cioè nel Giugno 1944. Speranza delusa, perché ci trovammo per giorni al centro di una dura battaglia: gli Alleati nelle colline in cui era Vaiano, i Tedeschi nelle colline di qua dal Lago, e sopra alle nostre teste passavano sibiliando le cannonate. E prima che gli Alleati occupassero la sponda Umbra, i Tedeschi avevano piazzato lì i loro cannoni, e per le piazzole avevano forzato al lavoro gli uomini di Vaiano. Uno di loro era scappato cercando riparo tra le canne, inseguito dai tedeschi che sparavano. Noi, su una barca tra le canne della sponda toscana per ritirare i martavelli con i persici per sfamarci, sentimmo gli spari e poi sentimmo gridare: 'Aiuto! Mi hanno ammazzato!" Le grida si ripetevano sempre più forti, mentre gli spari erano cessati. Mio padre e un pescatore, lasciando noi ragazzi in una delle barche decisero di andare a vedere per prestare soccorso e, costeggiando dal lato dello 'sbarco di Rengone' sempre fra le canne, videro un uomo che, terrorizzato, anziché dirigersi verso una riva, andava sempre più affondando nel fango. Tutto finì bene, in questa occasione.

Giorni fa sono per caso capitato a Vaiano, e per la prima volta sono entrato nella vecchia Chiesa parrocchiale, dedicata a Sant'Egidio Abate. Una statua del Santo, con una capra ai piedi, dominando l'unica navata sembrava guardarmi.

Sant'Egidio è stato uno dei Santi più popolari nel Medioevo, e la sua tomba, a Saint Gilles in Francia, fu una delle principali mete dei pellegrinaggi negli Anni Santi di lunghi secoli. Nella sola Inghilterra furono dedicate a lui 160 Chiese. E' protettore degli zoppi, dei mendicanti e dei fabbri. Oltre alla capra, è raffigurato spesso con il petto e una gamba trafitti da una freccia. E' festeggiato il 1° Settembre. Chissà perché proprio a Sant'Egidio fu dedicata una Chiesa sulle rive del Lago di Chiusi!

Carlo Bologni

ANNIVERSARIO

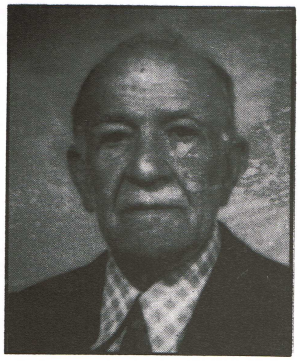
MARCHI NELLO

Anche se sono passati 15 anni dalla tua scomparsa ti abbiamo sempre nel nostro cuore.
Le figlie Marisa e Silvana
19.5.'82 - 19.5.'97

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti e ricordando commossa Augusta Baglioni di Cetona, Fastelli Plinio, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Parricchi Silvana, Maccari Erina in m. del marito Lorenzo, Caciotti Adele, Rosati Wanda, Ruco Luca, Calaresu Antonica, Giappichini Giampiero, Frizzi Carmelita, Romagnoli Massimo, Pippi Ilaria, Naldi Italo, Rossi Anna in m. del marito Armando, Faleri Edi, Doganieri Rita, Paolucci Lina e Stefano, Macchietti Giancarlo e Rita, Aggravi Lino, fam. Fallomini, Betti Alceste, Tistarelli Dino di Livorno, Morgantini Primo e Erina, Fè Enzo, Parricchi Carlo e Santi Rosa, Mancini Primo, Rouge C. e J., N.N. nel 19° anniversario della morte di Mario Bologni, Civinini Renzo, Ceccarelli Mario e Argentina, Severini Adino, Fastelli Fabrizio in ricordo del nonno Guido, Fastelli Eraldo, Capocci Giorgio, N.N. in m. di Rinaldi Lorenzo, Favetti Giulio e Ione, Vinciguerra Aldo di Fognano Montale, Formichi Gabriella e Luciano, Marchi Sini Giuliana di Treviglio, M.F., Suore S.Volto, Parricchi Carrara Bruna, Tistarelli Aldo in m. dei genitori Raffaello e Elide, Aggravi Oliva in m. del marito Sergio, Cioncoloni Umberto, Bacci Franca di Milano in m. di tutti i suoi morti, Nocchi Carlo e Piera, Brannetti Benedetta, B.U., Aggravi Irio e Loriana, Manzati Anna, Falsetti Primo, fam. Tistarelli Natale e Ezio, Pilastro Palmira, Romagnoli Mario, Rossi Aldo di Parma, Bruno Enzo, Fè Gilberto, Trabalzini Eugenio, Fatighenti Spartaco, Bargagli Petrucci Marchesa Anna, Baldi Michele e Inna, Terrosi Dino, fam. Poggiani in m. di Santi, Mangiavacchi Alberto e Paola, Cioncoloni Primo, Cesarini Silvia, N.N. nel 40° anniversario della morte di Rinaldi Zeffirino, Aggravi Benito, Verena, Fè Giacomo, Colombo di Milano, Mangiavacchi Novilio, Costantini Nello e Rita, Faenzi Mario, Sallustio Fatighenti Lia, Primetta Isabella, Barlucchi Lanfranco, Battiati Elio, Terrosi Franco, Trenti Lidia, Cernito Carlo nel !° anniversario della scomparsa Rina Belardi Cernuto, Bianchini Alessandro, Carnevali Adriano e Elia in m. dei loro cari, Cesarini Giampiero, Morgantini Quinta, Horn Mario, Roghi Giovanni e Rolanda in m. dei loro defunti, Betti Enzo, Nardelli Primo, Della Corte Anna Maria, Giani Alberto, fam Rossetti, Fè Emilio, Salvadori Alberto, Ciolfi Celido, Del Rio Raffaele, Suor Rosa Narduzzo, Marzoli Rolando, Pinzi Settimio, Romagnoli Romano, Mencarini Giulio, Costantini Impero, Chierchini Zelindo, Santinelli Attilio, fam. Marchi in m. di Nello, Morellini Enzo e Ilia, Fastelli Plinio, Coronato Netti Maria Pia, Fanfoni Mauro, Tistarelli Enzo, Rocco Armento, Rossi Franco di Roma, Freguia Spartaco, fam. Tramontano Guerritore, L.A.P., Palmeri Massimo, Zazzeri Emma in m. di Pasquino, Muzzi Carmelo, Muzzi Rosa, Fastelli Ugo, Favetti Ottavio, Morgantini Zeffirino, Bardelli Daniela, Pugnalini Anna Maria, Bologni Giorgio, Galli Faedda Anna Maria, Gazziero Leone Carlo, Maccari Franco, Bifarini Anna Maria inviando saluti anche a Don Gino, Rappuoli Enzo di via della Rocca, Pasquini Gianni, Fastelli Ida di Siena, Olivieri Eliseo, Cappelletti Ilvano, Fè Enzo, B.U., fam. Maione, fam.Celesti, fam. Ominelli Franco, Andreini Alberto, Garosi Ivo, Suor Agnese. (In totale sono state 500 le famigliei che dal 1° Dicembre al 25 Aprile hanno dimostrato di gradire Montepiesi).

V° anniversario della scomparsa di



FEDERICO PASSARO

5.5.1992 - 5.5.1997

Il caro ricordo della tua presenza in mezzo a noi è legato a tante manifestazioni di amore e di affetto profondo nei nostri riguardi. Siamo sicuri che anche ora ci segui e preghi per noi, ponendoci come prima sotto la protezione della Beata Vergine Maria del Rosario.
Grazie. Che tu goda, in eterno, la gioia del Paradiso.
I figli Maria Rosaria, Carmela, Antonio, le nuore Pina e Mimma, la nipote Annamaria e gli altri nipoti ed i parenti tutti.

✠

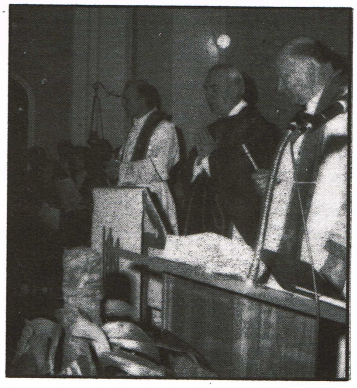
ANNIVERSARIO

Massini De Maffutiis Daniela ricorda il babbo

QUIRO

nell'anniversario della scomparsa

✠



ANNIVERSARIO

Dieci anni fa, il 21 Aprile del 1987, tornò alla Casa del Padre

Mons.
SERGIO SINI

Vicario Generale della Diocesi. Era originario di Sarteano, e a Sarteano tornava sempre volentieri, come nell'occasione di questa foto. Qui in San Lorenzo concelebrò la S. Messa in occasione del 40° di sacerdozio. Morì in un incidente stradale in Valdorcia, al ritorno da uno dei suoi tanti impegni pastorali. La sua scomparsa fu una gravissima perdita per tutti.

✠

ANNIVERSARIO

La famiglia Garosi Ivo ricorda a quanti lo hanno conosciuto il suo caro

BRUNO

nel 14° anniversario della scomparsa
18.5.'83 - 18.5.'97

CALCIO OLIMPIC

a cura di Giannetto Del Grasso

ASTA TAVERNE - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 4-2

Se nella partita precedente era apparso qualche bagliore di gioco e di poter rivedere qualche buona partita del Sarteano ci eravamo illusi: nella trasferta senese ritornano a galla i soliti difetti di sempre, una difesa distratta, un centrocampo poco creativo ed eccoci a subire una nuova sconfitta. In apparenza il Sarteano non è inferiore a nessuno ma se non ci mette grinta e determinazione i risultati non vengono. Gol bandiera di Zamperini e Semplicini che si confermano ottimi goleador.

A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - VIGOR CHIANCIANO 0-1

Davanti ad un numeroso pubblico che ha risposto bene per poter vedere il derby tra Sarteano e Chianciano, i biancoazzurri rimediano una clamorosa sconfitta che ha del clamoroso; il Chianciano con un solo tiro in porta si prende i tre punti in palio, inutili tutti i tentativi di segnare per i pur volenterosi giocatori del Sarteano che hanno avuto a disposizione almeno 5 pallegol. Un gioco frammentario, privo di schemi non è stato sufficiente per raddrizzare una partita fondamentale per raggiungere la sperata salvezza; ora la situazione si fa difficile e drammatica.

S. ROCCO A PILLI - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 3-1

Contro una squadra che veleggia nei primi posti in classifica era difficile raccogliere punti e immancabilmente il Sarteano ha perso; non ci sono giustificazioni anche se eravamo andati in vantaggio sfruttando una occasione capitata a Zamperini, ma non abbiamo avuto quella grinta e quella concentrazione necessaria per contenere gli attacchi degli avversari; oltre alle doti tecniche a questa squadra manca cuore e volontà.

A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - U.S. LA CHIANINA 1-0

Contro una diretta avversaria per non retrocedere, finalmente il Sarteano vince senza troppo meritare andando in vantaggio dopo 8 minuti con una bella rete di Zamperini, ma poi la partita scade di tono e non è certo un bello spettacolo, gli avversari non si rendono mai pericolosi e il Sarteano poche volte si avvicina alla porta avversaria, ne viene fuori una partita noiosa che certo non scalda i pochi tifosi presenti. Importanti i tre punti raccolti.

A.C. SOVICILLE - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 1-1

Un pareggio che forse non serve a nulla è il risultato colto a Sovicille, con tre giornate al termine e all'ultimo posto in classifica al Sarteano serviva la posta piena; tanta volontà non è bastata e il pareggio colto da Zamperini su rigore negli ultimi minuti lascia l'Olimpic all'ultimo posto in classifica. Ora non resta che sperare nelle ultime tre partite sperando che qualche altra squadra in lotta per non retrocedere incappi in una sconfitta imprevedibile, insomma la salvezza non dipende solo da noi. Certamente i nostri ragazzi dovranno trovare quegli stimoli che sono spesso mancati durante il campionato, per non mollare definitivamente.

A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - A.S. SIENA NORD 2 - 2

Partita che il Sarteano doveva assolutamente vincere, ma così non è stato nonostante i biancocelesti fossero passati due volte in vantaggio; la paura di perdere e la precaria situazione di classifica hanno condizionato molto i nostri ragazzi che non riescono più a giocare in modo semplice e sereno. L'impegno profuso ci ha portato due volte in vantaggio (bravi Marinucci e Zamperini, marcatori delle reti), ma gli ospiti non sono stati a guardare e nonostante fossero in 10 per l'espulsione di un loro giocatore il Sarteano non ha saputo portare al termine una partita che vinceva e soprattutto non ha preso quei 3 punti necessari alla classifica. Alla fine dell'incontro abbiamo visto i nostri ragazzi mortificati: il fantasma della retrocessione aleggiava sul campo sportivo.

U.S. BUONCONVENTO - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 0-1

In settimana c'è l'esonero dell'allenatore Sig. Tosi, e ciò può aver dato una scossa all'ambiente ormai demoralizzato: ebbene, il Sarteano è andato a vincere a Buonconvento e racimola 3 punti che ancora possono far sperare nella salvezza. I ragazzi hanno giocato con grinta e determinazione come ai vecchi tempi e Zamperini (ancora lui) al 80° ci ha dato la gioia dei tre punti. Manca un turno alla fine del Campionato, la speranza di salvezza è legata al lumicino, ma il Sarteano ha il dovere di crederci ancora.

A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - G.S. BERARDENGA 2-3

Il Sarteano doveva assolutamente vincere questa partita per sperare nella salveza e per 88 minuti c'è stata la speranza, l'autorete segnata al 89° ha stroncato ogni sogno e dopo 7 anni l'Olimpic Sarteano torna in terza categoria. E pensare che i nostri ragazzi erano partiti bene, dopo pochi minuti una bella rete di Zamperini ci aveva portato in vantaggio e sulle ali dell'entusiasmo il Sarteano giocava ancora bene, ma questa stagione sportiva è proprio stregata, infatti subiamo il pareggio con una paradossale autorete, poi gli ospiti si portano in vantaggio su rigore; l'Olimpic non demorde e pareggia con Morelli, sul risultato di 2 a 2 abbiamo diverse occasioni di segnare ma è proprio una annata maledetta: il pallone non vuole entrare. Nello sforzo finale di vincere gli ospiti segnano in contropiede (ancora autorete) il gol che ci condanna alla retrocessione. A fine partita l'amarezza si leggeva nei volti tristi dei giocatori, dei consiglieri e dei tifosi; tornare in Terza Categoria è una grossa delusione per tutto l'ambiente sportivo di Sarteano, l'impegno dei Consiglieri non è stato sufficiente a mantenersi in Seconda Categoria. L'Olimpic avrà bisogno di nuovi stimoli, di nuove persone appassionate che si impegnino per riportarlo in Seconda.

Come ogni fine stagione sportiva il Consiglio Direttivo dell' A.S.N. OLIMPIC SARTEANO ringrazia i propri giocatori che si sono impegnati nell'arco di 9 mesi ad allenarsi ed a essere presenti sempre, i tifosi, che nonostante l'annata storta non hanno mai fatto mancare il loro apporto di tifo e di incoraggiamento, i collaboratori esterni come Mancini Alvaro, Giani Giovannino, Sabelli Ennio, Ardenghi Franco, i custodi che hanno tenuto campo sportivo e spogliatoio sempre in ordine.

L'augurio di rivederci presto in Seconda Categoria.

SECONDA CATEGORIA GIRONE I

Classifica

Squadre	Punti	PARTITE In casa G	V	N	P	Fuori G	V	N	P	Totale G	V	N	P	Media inglesi	Reti F	S	Diff. reti
BERARDENGA	55	15	11	3	1	15	5	4	6	30	16	7	7	-5	43	27	+16
SAN ROCCO	52	15	10	4	1	15	4	6	5	30	14	10	6	-8	44	21	+23
TORRITA	50	15	8	7	0	15	5	4	6	30	13	11	6	-10	46	33	+13
TRESSA	49	15	8	6	1	15	4	7	4	30	12	13	5	-11	31	15	+16
ASTA TAVERNE	47	15	8	3	4	15	5	5	5	30	13	8	9	-13	44	37	+7
RAPOLANO TERME	46	15	10	3	2	15	3	4	8	30	13	7	10	-14	40	35	+5
MONTICIANO	39	15	7	3	5	15	3	6	6	30	10	9	11	-21	29	26	+3
BUONCONVENTO	37	15	5	7	3	15	3	6	6	30	8	13	9	-23	29	26	+3
QUERCEGROSSA	37	15	6	7	2	15	3	3	9	30	9	10	11	-23	33	40	-7
VOLUNTAS	35	15	8	3	4	15	1	5	9	30	9	8	13	-25	34	37	-3
VIGOR CHIANCIANO	35	15	6	5	4	15	2	6	7	30	8	11	11	-25	24	36	-12
SOVICILLE	35	15	6	3	6	15	4	2	9	30	10	5	15	-25	38	51	-13
LA CHIANINA	33	15	7	6	2	15	1	3	11	30	8	9	13	-27	26	41	-15
PIANELLA	32	15	6	5	4	15	1	6	8	30	7	11	12	-28	32	38	-6
SIENA NORD	31	15	5	6	4	15	1	7	7	30	6	13	11	-29	28	39	-11
SARTEANO	30	15	5	6	4	15	2	3	10	30	7	9	14	-30	35	54	-19

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Pubblichiamo volentieri lo scritto dell'amico Dott. Muzio Celesti, figlio del Dott. Carlo veterinario a Sarteano per molti anni, e veterinario anch'egli.

Lo abbiamo visto qui a Sarteano il 26 Aprile: non manca mai, per rinnovare la sua devozione alla Madonna del Buon Consiglio.

Il destino ha voluto che proprio il figlio abbia firmato il goal dell'ultima decisiva sconfitta della nostra squadra. (N.D.R.)

Sarebbe per me cosa gradita se Montepiesi pubblicasse la lettera che io ho scritto al Presidente dell'Olimpic Sarteano e che qui accludo.

Caro Presidente,

desidero caldamente ringraziarti per il tributo di grande ospitalità che tu, i dirigenti e gli Sportivi di Sarteano avete saputo offrire al G.S. Berardenga, Società alla quale sono affettivamente legato.

Ne sono stato il Presidente per oltre venti anni e per di più vi gioca mio figlio.

Oltretutto le condizioni c'erano tutte perchè la partita potesse svolgersi in un clima totalmente diverso.

Personalmente non ho dubitato del corretto senso sportivo e dello spirito di accoglienza dei Sarteanesi: li conosco bene e mi sento un pò dei loro.

La cosa che mi amareggia è che debba essere stato proprio questo incontro a decidere le sorti di entrambi, nel bene e nel male.

Non è ipocrisia, Presidente, te lo assicuro: la regola del "mors tua, vita mea" che continuamente purtroppo ricorre nella vita di questo mondo, è, almeno per me, cinica e ripugnante.

Mi consola il fatto che tu e i tuoi collaboratori avrete sicuramente la forza d'animo e la capacità di riscattarvi prontamente e di ritornare ai livelli che meritate.

Per questo soprattutto ti ho scritto: per augurarvi migliori fortune e una prossima risalita verso il successo.

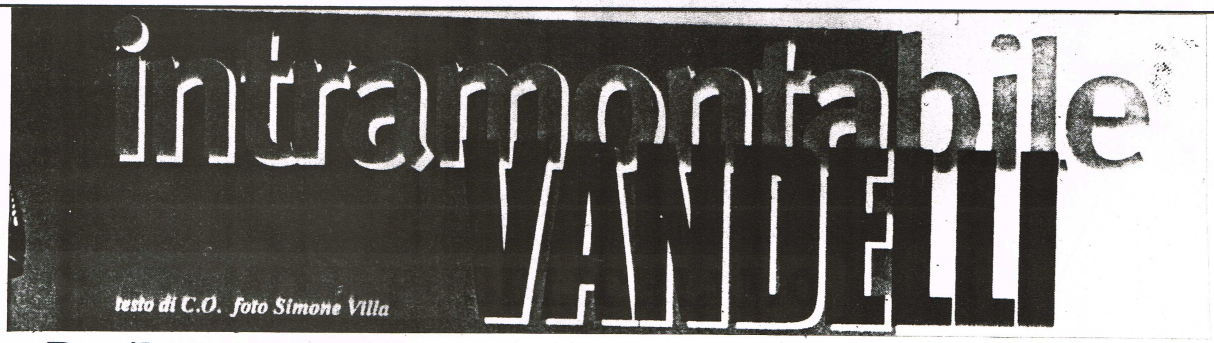
Saluto te e tutto Sarteano con caloroso affetto.

Muzio Celesti

MOUNTAIN BIKE.

A SARTEANO I MIGLIORI SPECIALISTI SI SONO FATTI ONORE

Dalla Rivista "Tecno Mtb".



Per il terzo anno consecutivo Super-Claudio ha conquistato, in una splendida Sarteano, il titolo italiano invernale

E' stata una bella gara, una "vera tirata" al limite delle possibilità attuali di ognuno dei protagonisti. Il tutto valorizzato da un bel percorso inserito in una logistica ambientale invidiabile supportata da un'ottima organizzazione (MTB Sherpa) e dallo scenario delle colline toscane. Un riuscito "mix" che, sia in termini di pubblico, sia in termini coreografici, ha rappresentato uno dei migliori avvenimenti organizzativi della storia del mountain bike. Sarteano '97, unitamente alla prova di Sondrio e di tutto il Valtellina Bike, è un esempio di perfetta cultura organizzativa.

SCOUTS A SARTEANO

A Sarteano ormai da oltre dieci anni esiste un gruppo di Scouts, penso che tutti se ne siano accorti, se non per conoscenza diretta anche solo per averli visti passare in fila indiana con le loro uniformi.

Lo scoutismo è stato pensato e realizzato in pratica per la prima volta in Inghilterra nel 1907, e dopo tutti questi anni è conosciuto un pò ovunque, perchè ha avuto una diffusione a livello mondiale, ma tale conoscenza si ferma il più delle volte agli elementi esteriori: uniforme, distintivi, gridi, insegne ecc..

E quindi il vero scopo dello scoutismo rimane un pò un mistero per chi non ha avuto un contatto diretto.

In effetti lo scoutismo "non si racconta ma si vive" comunque per avere un'idea dello spirito con cui si fa scoutismo basta leggere l'ultimo messaggio che il nostro fondatore: Lord Robert Baden-Powel of Gilwell ha lasciato agli scout di tutto il mondo prima di terminare la sua avventura terrena.

Due Esploratori di Sarteano in un campeggio a Camporsevoli (Aprile '97)

L'ULTIMO MESSAGGIO DI B.P.

L'ultimo messaggio agli Scouts, che fu ritrovato fra le carte di Baden Powell dopo la sua morte, meglio di qualsiasi altro discorso sintetizza la figura e lo spirito del "Capo Scout del mondo".

Cari Scouts,

se avete visto la commedia Peter Pan vi ricorderete che il capo dei pirati ripeteva ad ogni occasione il suo ultimo discorso, per paura di non avere il tempo di farlo quando fosse giunto per lui il momento di morire davvero. Succede press'a poco lo stesso anche a me, e per quanto non sia ancora in punto di morte quel momento verrà, un giorno o l'altro; così desidero mandarvi un ultimo saluto, prima che ci separiamo per sempre.

Ricordate che sono le ultime parole che udirete da me: meditatele.

Io ho trascorso una vita felicissima e desidero che ciascuno di voi abbia una vita altrettanto felice.

Credo che il Signore ci abbia messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalle ricchezze né dal successo nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie.

Un passo verso la felicità lo farete conquistandovi salute e robustezza finchè siete ragazzi, per poter "essere utili" e godere la vita pienamente, una volta fatti uomini.

Lo studio della natura vi mostrerà di quante cose belle e meravigliose Dio ha riempito il mondo per la vostra felicità. Contentatevi di quello che avete e cercate di trarne tutto il profitto che potete. Guardate al lato bello delle cose e non al lato brutto.

Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Procurate di lasciare questo mondo un pò meglio di quanto non l'avete trovato e, quando suonerà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di aver "fatto del vostro meglio". "Siate preparati" così, a vivere felici e a morire felici: mantenete la vostra promessa di Esploratori, anche quando non sarete più ragazzi, e Dio vi aiuti in questo.

Il vostro amico
Baden Powell

I COGNOMI DI SARTEANO

La TV ha diffuso le statistiche dei cognomi italiani, fatte in base agli elenchi telefonici. Rossi è al primo posto con largo margine, ma è 'insidiato' da vicino da Russo, che ha diminuito notevolmente le distanze e, secondo le previsioni, presto sarà primo.. Seguono a distanza Bianchi e Ferrari. La stampa ha poi riportato le statistiche di alcuni paesi vicini a Sarteano; per esempio a San Quirico d'Orcia il cognome più diffuso è Chechi (23) seguito da Zamperini (21); nessun Bianchi, nessun Ferrari e Rossi è al quarto posto con 15. E a Sarteano?

Qui prevalgono di gran lunga i Morgantini: ben 64. Rossi è al secondo posto (36) seguito da Aggravi (28), Fè (26), Maccari e Rappuoli (25), Crociani (23) e Cioncoloni (22). I Bianchi sono 5, i Russo soltanto 2 e nessun Ferrari.

ASSOCIAZIONE PRO-LOCO

San Casciano dei Bagni (SI)

Alla cortese attenzione del Dr. Carlo Bologni - Redazione "Montepiesi".

OGGETTO: Richiesta di rettifica.

Si prega di rettificare, in merito all'annuncio da Voi pubblicato su "Montepiesi" di marzo e relativo al I° Concorso Fotografico a tema: "San Casciano dei Bagni e il suo territorio", che le persone da contattare per eventuali informazioni sono ***esclusivamente*** i Sigg.:

Francesco Spano 0578/58133
Nazzareno Macchiesi 0578/58073

E' possibile inoltre rivolgersi anche **all'Ufficio Turistico della Pro-Loco di San Casciano dei Bagni 0578/58141.**

Ossequi,
IL PRESIDENTE
(Carlo Trioli)

IL DOCTOR J.

di Jean-François Meurs

MIO FIGLIO MARCELLO L'IDEALISTA

Il doctor J., esperto in problematiche adolescenziali, risponde «a modo suo» alle nostre lettere. Oggi è la volta di una mamma angosciata dagli ideali del figlio.

«Caro Dottor J., sono angosciata. Da alcuni mesi mio figlio Marcellino, 16 anni, legge e rilegge una biografia di Don Bosco. Ne è come stregato, e ne parla spesso a tavola, contagiando anche sua sorella. Tremo all'idea che voglia farsi prete, e per di più salesiano. Non che io non apprezzi la loro attività, anzi, riconosco che fanno tanto del bene alla gioventù, e poi si sa che scarseggiano i preti. Ma il sacerdozio è troppo rischioso per i nostri tempi. Senza parlare di tutti quelli che abbandonano – non è questo il soggetto – mi sembra un'avventura strana nella cultura moderna. Oggi sarebbe una follia. A volte sono presa dal panico e prego il Signore che mi risparmi questa prova! Ma forse posso fare io stessa qualcosa. Non si dice: aiutati che il ciel ti aiuta? che gliene pare? Come potrei fargli cambiare idea?».

Gentile signora,
lei ha ragione. Ci sono mille buoni motivi per non farsi prete al giorno d'oggi.

☐ È un mestiere che richiede dedizione e generosità. Presto, chi vuole lavorare bene con le anime, e soprattutto con i giovani in difficoltà, verrà costretto alla «santità». E la santità oggi, beh, lei lo capisce, non è più di moda!

☐ Si sa, un tempo il mestiere del prete godeva di grande considerazione. Ma le cose sono cambiate. I preti oggi contano molto di meno, anzi sono poco riveriti, e vengono facilmente derisi e criticati... «Questo qui non prende mai iniziative!». «Quel prete non sta mai fermo, ne inventa sempre una!». In ogni caso non fanno mai ciò che dovrebbero fare. Insomma, non sono mai *okay*. Guai se uno fa un passo falso, non glielo perdonano; proprio oggi, che viene tutto tollerato.

☐ Se poi non è in tutto e per tutto d'accordo con il papa, lo si rimprovera. Ma se è per il papa, c'è un sacco di gente, magari le stesse persone, che gli daranno del reazionario e del bigotto. Non c'è via di scampo!

☐ D'altra parte i seminaristi diminuiscono sempre più, e questo fa prevedere un supplemento di lavoro per chi si ostina per questa strada. E oltre al resto è anche un lavoro mal retribuito!

POTREI CONTINUARE COSÌ A LUNGO, gentile signora. E lei dice bene quando parla di Don Bosco: è meglio non fidarsi di quest'uomo dall'aria semplice, ma contagioso. Chi viene preso dalla sua malattia finisce per dare addio a ogni promessa di carriera!

QUALI I CONSIGLI? Se non è troppo tardi, cerchi di rendere i suoi figli dei piccoli barattoli di egoismo. Ma dovrà impegnarsi, perché la generosità e l'amore sono come il grano che ricresce impetuoso anche tra le erbacce!
E diffidi degli idealismi. Sono pericolosi e conducono a slanci fatali. Per questo, niente di meglio che fare spesso uso di Coca Cola, Italia 1, I ragazzi del muretto, La ruota della fortuna, «gratta e vinci», e cose del genere.
Infine, se lei è una donna di fede, come appare dalla sua lettera, la invito a pregare con particolare fervore perché Dio scelga, al posto di suo figlio, il figlio della sua vicina di casa! ☐

SANT'ALBERTO: 25 ANNI

Il 28 maggio p.v. saranno 25 anni dalla benedizione della chiesa di S. Alberto. La domenica 28 maggio, nelle prime ore, il vescovo Renato Spallanzani benedì la chiesa e consacrò l'altare.

Giovedì 1 giugno del 1972 l'arcivescovo di Siena, Mons. Castellano, la inaugurò ufficialmente; nel pomeriggio facemmo là la processione del Corpus Domini.

E' giusto ricordare.

In questi ultimi mesi abbiamo cercato di salvarla nelle sue strutture.

La spesa per il rinnovo delle coperture è stata di 104 milioni, iva inclusa.

Sono stati necessari altri interventi nelle strutture esterne (e si vedono).

Restano altri minori all'interno; le spese di questi ultimi lavori saranno resi noti appena possibile. I risultati e i vantaggi li noteremo e sentiremo tutti. In seguito si dovrà intervenire su tutto l'impianto elettrico e al ripristino di congruo riscaldamento. Ci vorranno tempi lunghi perchè i mezzi sono ridotti a zero.

Per la celebrazione di questi primi 25 anni è stato concordato un programma con quanti più sensibili nella collaborazione.

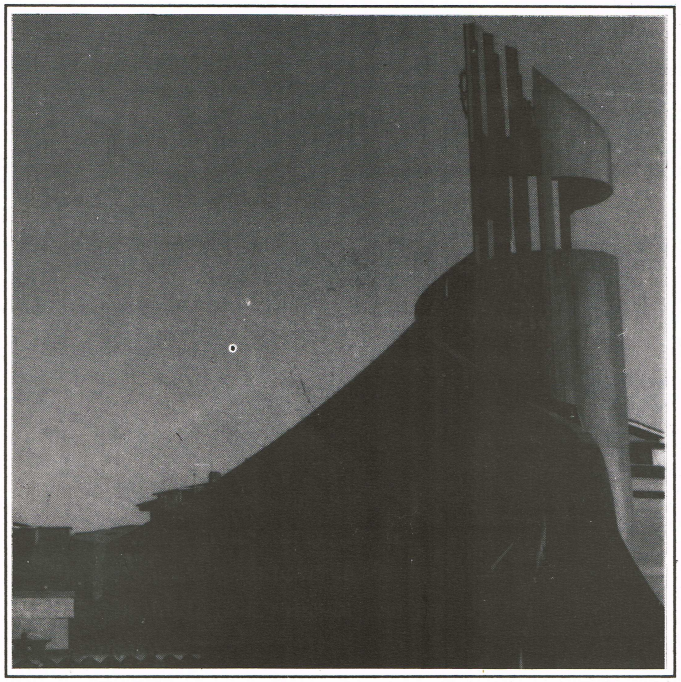
Mercoledì 28 maggio — ***alle ore 18 S.*** **Messa in suffragio dei defunti Alfredo e Alberto Falcioni**

Domenica 1 giugno — **festa del Corpus Domini: *ore 11* S. Messa celebrata da Mons. Vescovo *e ore 18* S. Messa. Seguirà, attorno al complesso di S. Alberto, la processione del Corpus Domini così come facemmo 25 anni fa.**

Si sta pensando di riorganizzare per la seconda domenica di settembre la tradizionale festa di S. Bartolomeo ai Cappuccini, con il crocefisso caro alla gente di quella zona da secoli venerato nella chiesa di S. Bartolomeo ed ora custodito nella chiesa di S. Alberto.

SANT'ALBERTO

1° GIUGNO - 25° DELL'APERTURA AL CULTO DELLA CHIESA



FESTA DEL CORPUS DOMINI

La Contrada di San Bartolomeo, in occasione della celebrazione del 25° della chiesa, provvederà:

**** a rendere agevole la strada che dalla zona 'Condotto-Cappuccini' porta al centro S. Alberto;***

**** a ripulire e sistemare il terreno di fianco alla chiesa, chiuso tra le quattro strade;***

**** a offrire il servizio della 'Filarmonica' di Sarteano nel pomeriggio e per la Processione.***

Nel dare queste notizie Montepiesi si compiace con la Contrada di San Bartolomeo che ancora una volta si è mostrata sensibile ai problemi riguardanti la vita del suo territorio contradaiolo. Speriamo poi che serva di esempio a tutti l'aver capito che anche la Filarmonica per continuare la sua attività è costretta a chiedere aiuto alle associazioni vive di Sarteano, dato che i contributi extra paese sono praticamente inesistenti e l'aumento del numero dei musicanti comporta sempre maggiori oneri da fronteggiare.